INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (U. postale) 31 — 20 — [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

VILLEGGIATURE MARE-MONTI

Per favorire i nostri lettori che nelle stagioni **estate-autunno** abbandonano Torino per la campagna o i bagni, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha aperto al prezzo di

UNA LIRA
Straordinari Abbonamenti

per **quindici giorni**, decorribili dal 1° o dal **16** d'ogni mese, colla *Gazzetta Letteraria* in **DONO**.

IL SUCCESSORE DI "GIAN MISERIA"

Al povero **Gian Miseria**, le cui vicende destarono tanto interesse nelle nostre lettrici, abbiamo già annunciato che faremo seguire un romanzo dello stesso autore, Luigi Létang, dal titolo:

LA BELLA MARION

che continua e compie appunto l'azione del romanzo testè finito.

La **Bella Marion** comparirà nelle nostre colonne **lunedì venturo**, e invochiamo già fin d'ora per essa le favorevoli accoglienze delle nostre lettrici.

Le elezioni amministrative a Savona

15 luglio.

(E.) — Il Comitato eletto dall'assemblea degli elettori liberali, con incarico di presentare il nome di un candidato da contrapporsi al senatore Corsi nelle prossime elezioni provinciali, ha proposto ieri sera il cav. Antonio Miralta.

Su questo punto il partito liberale è più che mai concorde, e ciò fa sperare bene della riuscita. Al senatore Corsi i liberali non sanno perdonare d'essersi, nelle elezioni politiche del 1886, messo a capo di quel Comitato che con tanto accanimento combattè la candidatura del prof. Sbarbaro, sostenuta con generoso intendimento dal partito liberale, allo scopo di sottrarre il disgraziato uomo alla troppo grave sentenza, allora non ancora passata in giudicato, che lo colpiva con sette anni di carcere.

Ma dove il Corsi ha scapitato di molto nella sua popolarità, ridotta d'altronde a minimi termini, mettendo così in serio pericolo la propria rielezione a consigliere provinciale, è stato nella seduta del nostro Consiglio comunale, nella quale, trattandosi della concessione alla Ditta Tardy-Benech del terreno formante l'attuale piazza d'armi, egli, non curando i vantaggi indiscutibili che alla nostra città ne possono derivare, si dichiarò contrario alla concessione, per la quale stava il favore giustificato di tutta la cittadinanza. Egli fu davvero poco felice quando disse di preferire quel terreno destinato alla coltura del fieno, anzichè all'industria, ed augure inopportuno quando, per impressionare forse i consiglieri di parte moderata, profetizzò che la Deputazione provinciale non avrebbe mai approvata quella concessione. Il no del senatore Corsi ha forse deciso ch'egli non abbia più ad essere tra i membri della Deputazione provinciale, che tratteranno di questa deliberazione del nostro Consiglio comunale.

Lo diranno in parte gli elettori dei Comuni di questo mandamento e di quello di Noli, chiamati per domenica prossima alle elezioni comunali e provinciali, mentre il definitivo [illegible] verrà dato domenica, 24, dagli elettori di Savona.

Al Ministero di grazia e giustizia.

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

« È stato annunziato erroneamente da qualche giornale che al gabinetto dell'on. Zanardelli è stato aggiunto un nuovo segretario, il cav. Tosi-Bellucci di Modena.

« L'informazione è erronea.

« Il cav. Tosi-Bellucci è stato chiamato come segretario particolare dell'on. Cocco-Ortu, segretario generale, il quale già l'aveva avuto presso di sè in tale qualità quando era stato segretario generale nel precedente Gabinetto Zanardelli. Nello stesso tempo l'on. Cocco-Ortu confermava pure a suo segretario particolare, in pari grado del cav. Tosi, il cav. Eraldo Baretti, che dall'aprile aveva assunto provvisoriamente le funzioni di segretario dell'onorevole Cocco-Ortu. »

Milano domenicale in treni di piacere.

Milano attrae coll'Esposizione gente, ma Milano cerca ad un tempo di ampliamento espandersi in vasta regione tutto attorno.

Sabato partirà per Venezia, in occasione della festa del Redentore, un treno con ritorno facoltativo a tutto il [illegible] (lire 16 45 in 2ª; 1[illegible] 45 in 3ª). Domenica partirà treno (andata e ritorno nel giorno) per Varallo Sesia. Domenica partirà treno per Lago Maggiore (andata e ritorno nel giorno).

Così provvedono da *Milano* la Adriatica per il primo viaggio, la Mediterranea per il secondo, la Ticino e Nord per il terzo.

Urto e svinamento a Sampierdarena.

Giovedì scorso il treno *omnibus* n. 431, partito da Genova per Ventimiglia alle ore 4,30 pom., giunto al disco di Sampierdarena, diede di cozzo contro un treno merci.

Lo sgomento dei viaggiatori fu grande; ma fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie, e tutto il male si riduce a qualche leggiera contusione.

Alcuni carrozzoni sviarono, altri rimasero alquanto danneggiati.

La causa dello scontro pare debba ricercarsi nell'irregolare funzionamento del disco.

Si deplora che il personale ferroviario non siasi curato dei viaggiatori e non li abbia informati se potevano proseguire il viaggio, o se dovevano ritornare a Genova.

L'amministrazione ferroviaria ha intanto disposto perchè venga fatta un'inchiesta.

Rigori austriaci contro musica italiana

Temperatura.

Trieste, 14 luglio.

(X.) — Alla notizia riferita nell'ultima mia lettera sul rifiuto dato dalla Polizia ai nostri canottieri di partecipare alle regate *internazionali* di Venezia bisogna aggiungere la nota comica ed esilarante.

Un giornale di Vienna, che vorrebbe essere autorevole ma non lo è, si fa scrivere da Venezia che è così grande l'irritazione dei veneziani per questo divieto, o, meglio, per questo dispettuccio politico, che hanno deliberato di vendicarsene. E qui viene il buono. La vendetta sarebbe una dimostrazione musicale racchiusa nel vecchio pezzo descrittivo: *La battaglia di San Martino*. Il giornale viennese dà la divisione delle parti di questo concerto, che finisce col trionfo degli Italiani collegati ai Francesi e la sconfitta degli Austriaci.

Il giornale viennese soggiunge che il ministro Crispi (c'entra anche il ministro dell'interno) non ha permesso che venga eseguito l'inno austriaco che pure fa parte del pezzo musicale dimostrativo, per timore delle cattive accoglienze del pubblico irritato.

Il giornale conclude che con questo pezzo, che illustra musicalmente la vittoria italiana, si è voluto urtare le suscettibilità dell'armata ed offendere il sentimento austriaco.

Che un concerto di trombe e tromboni possa offendere il timpano, lo ammetto; ma che offenda il sentimento, via, bisogna aver proprio dimenticato i grandi servigi resi dalle *trombe* e dai *tromboni* dal 1836 in poi a tutte le Direzioni di polizia che felicitarono il bel paese prima della redenzione.

Scherzi a parte, il giornale viennese ha torto di prendersela con quell'innocente pezzo descrittivo che le bande musicali italiane suonano da anni ed anni, senza aver mai avuto l'intenzione di dimostrare a forza di polmoni e in chiave di violino contro l'Austria. Stiano pur tranquilli che se la Polizia di Trieste ha commesso una scortesia, l'Italia non glielo metterà in musica. Il torto resta dalla parte di chi lo commette, e il timore di rappresaglie manifestato dalla Stampa viennese dimostra se non altro che questa volta anche a Vienna si riconosce, senza biasimarlo però, il troppo zelo dei nostri governanti.

* *

Da tre giorni abbiamo calori eccezionali.

Ieri la massima temperatura fu di 33 centigradi.

Un cavallo, nei pressi della nuova stazione, cadde a terra morto per insolazione. Ai nuovi bagni di spiaggia a Barcola accorre giornalmente una folla straordinaria.

E. CARO ed F. KRUPP.

È morto un altro *immortale* — uno fra i più celebri filosofi dottrinari del giorno d'oggi — uno fra gli uomini che furono più amati dalle donne e che suscitarono maggiori odii nel sesso forte: Elmo Caro è spirato giovedì a Parigi, soccombendo ad una bravissima infermità cardiaca.

Benchè non più giovane (contava ormai oltre a 61 anno), egli rimase fino all'ultimo quale al tempo di sua giovinezza, e quale si vuole che il Pailleron ne lo abbia dipinto nel personaggio di Bellac nel *Mondo della noia*.

La filosofia officiosa, quella che i conservatori di Francia s'adoprarono, con poco successo, di contrapporre alla filosofia atea e rivoluzionaria di Voltaire, di Renan, di Taine e dei filosofi tedeschi, trovò nel Caro il suo più strenuo difensore. Polemista fino alle intime fibre dell'anima, egli non era peraltro assoluto ne' suoi giudizi; sapeva valersi delle armi istesse de' materialisti per ritorcerle contro di essi; i suoi argomenti, più poetici e speciosi che profondi, riuscivano più facilmente a persuadere le donne, di loro natura portate verso l'ideale, che non il sesso mascolino, il quale vorrebbe fondare i suoi giudizi sovra più solide basi.

Ad ogni modo, il suo trattato filosofico dell'*Idée de Dieu*, pubblicato nel 1864, gli aperse le porte della fama, quelle della Corte imperiale, ed infine quelle dell'Accademia francese. L'imperatrice Eugenia e la principessa Matilde, che non avevano letto fuorchè i titoli delle sue opere, erano entusiaste di lui, i saloni della più alta aristocrazia parigina se lo disputavano; ovunque egli otteneva il maggior successo colla sua parola facile, ornata e insinuante.

È ben vero che all'avvento della repubblica in Francia si manifestò d'un tratto nel Caro lo spirito democratico, e che durante il Ministero Broglie si ridestò non meno subitamente in lui il sentimento religioso. Ma, via, siamo in tempo di transizioni, e non v'ha ragione di credere che le idee del Caro non siano sempre state sincere.

Egli amava oltremodo la società parigina, il *grand monde*. Una parte della sua fama è, senza dubbio, dovuta a frivoli ed effimeri successi mondani; si dovette aver ricorso a piccoli espedienti, non affatto degni del genio, per trionfare dei rivali e dei nemici d'ogni fatta da cui era circondato.

Nato a Poitiers da un professore di filosofia, egli apparteneva peraltro ad una famiglia bretone, e si era fatto conoscere come elegante scrittore e parlatore, fino dalla prima giovinezza. Collaboratore della *Revue des deux mondes* e d'altre riviste, egli scrisse un gran numero di volumi, fra cui sono notevoli la *Vita di Pio IX*, *Materialismo e scienza*, *Problemi di morale sociale*, ecc.

Non è certo se la fama d'Elmo Caro sarà duratura; è assai dubbio se i suoi principii siano per trionfare. Ad ogni modo, egli fu uno tra gli uomini che in questo secolo più largamente agirono sul pensiero de' loro contemporanei, e in particolar modo sulla curiosità femminile.

Inchiniamoci ad un'intelligenza che lasciò traccie profonde negli altrui intelletti.

* *

Un telegramma da Essen all'Agenzia Stefani dice: *Krupp è morto*.

Egli era nato ad Essen, nella Prussia Renana, e contava una settantina d'anni all'incirca. Volle sempre religiosamente conservata la casupola in cui era nato, e in cui suo padre, con due soli operai, aveva, nel 1827, stabilito una piccola fonderia, che l'intelligente attività di suo figlio doveva far diventare la prima del mondo.

Dopo lunghi studi, dopo costosissime esperienze, Federico Krupp scoperse un mezzo per fondere l'acciaio in grandi masse. Questa sua invenzione, di cui si ammirarono vari saggi nell'Esposizione universale londinese del 1851 e nelle susseguenti, produsse una vera rivoluzione nell'arte della fonderia; da ogni parte piovvero ordinazioni al Krupp, che in pochi anni fu in grado di dare un immenso sviluppo al suo Stabilimento.

Macchine d'acciaio d'ogni fatta, rotaie, caldaie, ponti di ferro, corazze e sopratutto cannoni — ecco i principali prodotti della fonderia Krupp. Lo Stabilimento raggiunge la lunghezza di 18 chilometri a un dipresso ed impiega l'enorme cifra di 70,000 operai. Vi si trovano più di 150 macchine a vapore d'ogni grandezza, 400 fornelli di fusione e 100 martelli a maglio, alcuni dei quali costarono poco meno d'un milione.

Dall'apice dell'opulenza cui era salito, il Krupp non dimenticò mai le modeste sue origini. Il suo palazzo d'Essen aveva il fasto d'una reggia; ma quivi egli viveva alla guisa d'un patriarca, fra la sua famiglia ed i suoi operai. Questi lo amavano e lo chiamavano *Papà Krupp*. Ad Essen il produttore delle terribili artiglierie che sgominarono le truppe di Napoleone III non era conosciuto che con questo nomignolo.

Papà Krupp, per parte sua, non volle mai punire un suo subalterno accusato di prevaricazione, dicendo di credere impossibile che persone da lui beneficate corrispondessero alla sua benevolenza con sì nera ingratitudine. Ed il suo Stabilimento non andava peggio per ciò.

Il re di Prussia onorò il Krupp col titolo di consigliere intimo di commercio, e gli offerse carte di nobiltà, che il Krupp non credette bene d'accettare.

Questo notevole personaggio, benchè abbia dato il suo nome ad un micidiale strumento di guerra, non solo contribuì a far grande e potente la sua patria, ma fu uomo benefico e filantropo sincero.

I maestri italiani a Zurigo.

Zurigo, 14 luglio.

(G. B.) — Ieri sera alla stazione ferroviaria erano ad attendere i maestri italiani il signor Rudin, direttore del corso di lavori manuali, un consigliere della città e parecchi maestri. Accoglienze simpatiche e cordiali. Stamane si è visitato il corso di lavori manuali, frequentato da 55 maestri, provenienti dalle diverse parti della Svizzera, e da alcuni altri stranieri, fra cui due torinesi e un lucchese. Stasera, in onore de' maestri italiani, avrà luogo un *festival* con musica e discorsi.

Continuando il loro viaggio, i maestri nostri saranno a Lipsia fra tre o quattro giorni per presenziare i lavori d'un altro corso, diretto dal dott. Götze.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma spedito dal generale Saletta da Massaua annunzia che ieri **si uccise un sergente del genio**.

Il disgraziato era gravemente ammalato di tisi e disperava di guarire.

La settimana scorsa un sergente d'artiglieria rimase ucciso per lo scoppio di razzi artificiali.

Una perizia compiuta dalla Direzione del genio afferma che occorreranno 209,500 lire per ricostruire **la polveriera di Taulud**.

— Si annunzia imminente la pubblicazione della sentenza arbitrale nella vertenza fra l'Italia e la Colombia per i maltrattamenti usati al nostro connazionale Cerruti.

In questi ultimi tempi il Governo colombiano ha espresso desiderio di accreditare un suo rappresentante presso il Quirinale a Roma.

— Domani verrà pubblicato il decreto col quale viene aperto l'arruolamento dei volontari pel Corpo d'Africa.

ROMA, 15, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — **Il furiere del genio che si è suicidato a Massaua** si chiama Stracciatori Guglielmo.

Al Ministero della guerra si sta studiando per l'adozione di un **modello speciale di cartucciera** da adottarsi per i volontari d'Africa. Questa cartucciera conterrebbe 72 cartuccie.

Il modello in questione fu ideato da un tenente, il quale lo sperimentò già a Massaua.

La *Tribuna* dice che la **divisa dei volontari africani** sarà la seguente: giubba e pantaloni di tela giallognola ed elmetto di sughero, come già si usa ora.

— Il capitano di fanteria signor Tola venne destinato ad **istruttore giudiziario** a Massaua.

— La *Tribuna* dice che non verrà reso pubblico il rapporto della Commissione dei generali che hanno compiuta un'inchiesta sopra **la condotta** del generale Genè, giacchè tale rapporto verte anche sopra documenti delicatissimi.

Verrebbero soltanto pubblicate le conclusioni che dichiarano essere stata la condotta del Genè superiore ad ogni accusa.

La *Tribuna* disapprova un simile modo di procedere.

— Il Re ha disposto che venga collocato nel Collegio internazionale di Torino il **giovane abissino** che gli ufficiali del 7° reggimento fanteria distaccati a Massaua condussero seco in patria.

Questo giovanetto, quando avrà compiti i suoi studi, verrà destinato quale interprete a Massaua.

— La *Tribuna* preannunzia che il discorso della Corona per la nuova sessione conterrà l'annunzio della riforma della legge di sicurezza pubblica.

Le modificazioni di questa legge riguarderanno in special modo la Polizia politica.

Si parlerà pure della riforma comunale e provinciale, limitata però all'allargamento dell'elettorato amministrativo.

— Si dicono imminenti parecchie **nomine al Consiglio di Stato** per provvedere ai posti lasciati vacanti dai defunti.

— È pure imminente un **movimento** nell'alta magistratura in causa del ritiro del presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

— Si dice che il Governo francese darà incarico a Leone Say per negoziare il **nuovo trattato di commercio coll'Italia**.

È probabile che per parte nostra si riconfermi all'on. Boselli l'incarico già altra volta assuntosi.

L'on. Luzzatti verrebbe destinato invece a negoziare il nuovo trattato coll'Austria-Ungheria.

— Il Ministero ha disposto che col venturo mese di settembre si mandi **la classe 1864 in congedo**, eccetto naturalmente gli uomini appartenenti alla cavalleria.

Per tale epoca sarebbero pure mandati in congedo gli uomini della **classe 1865**, i quali non hanno la ferma che per due anni.

Della cavalleria verrebbe mandata in congedo **la classe 1863**.

— Un gruppo di uomini politici, fra cui vi sono gli onorevoli Berti, Delgiudice e Brunialti, sta promovendo la costituzione di un **Comitato per l'emigrazione**.

Questo Comitato avrebbe per compito di raccogliere notizie utili all'emigrazione e di dissuadere, al caso, gli emigranti di recarsi in certi luoghi.

— Il Ministero delle finanze sta preparando **il regolamento per l'applicazione delle nuove tasse sui polverifici** e circa i metodi di adulterare i glucosi a scopo industriale.

— Il **Consiglio ippico** testè formatosi si è riunito ieri e tenne seduta anche oggi.

Esso decise di dar opera alla creazione di tipi di cavalli da tiro pesante o leggero e di cavalli da sella onde, servire ai bisogni dell'agricoltura e dell'esercito.

— La Commissione esecutiva pel **concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi** tenne oggi una nuova riunione.

Vennero comunicate le adesioni pervenute dalle Camere di commercio di Sassari, Alessandria e Rimini, e dai deputati Gagliardo e Cavallotti.

Si deliberò di inviare una circolare ai maggiori Istituti di credito del Regno.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il testo della legge che crea una **cattedra dantesca** all'Università di Roma.

— La Commissione pei provvedimenti relativi ai **danni dei terremoti ha** approvato il regolamento per la distribuzione dei soccorsi. Deliberò inoltre di proporre al Governo la proroga dei termini per le esenzioni dall'imposta sui fabbricati.

La Commissione si tornerà a riunire nel mese di settembre, qualora lo credano opportuno i commissari che restano a Roma.

— L'on. **Biancheri**, presidente della Camera, è partito questa sera per l'Alta Italia.

— Mi consta che a presidente della Commissione incaricata di prendere in esame la legge di **riforma sugli studi secondari** verrà eletto il professore Valentino Cerruti.

La Commissione presenterà la sua relazione prima del venturo ottobre.

ROMA, 16, *ore* 8 *antim.* (Nostro part.). — *L'Osservatore Romano* smentisce la voce corsa che il vescovo di Terni si sia recato ad ossequiare il re Umberto, durante la sua recente visita allo Stabilimento metallurgico, **per ordine del Vaticano.**

Il vescovo avrebbe compiuto questo atto di sua propria iniziativa.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il **piano di ampliamento di Torino** nella zona compresa fra le officine ferroviarie, il Foro boario e la cinta daziaria.

— La *Voce della Verità* crede che sia probabile un **viaggio dell'on. Crispi a Catania** per accertare *de visu* le condizioni di salute pubblica in quella città.

PALERMO, 15, *ore* 10,5 *ant.* (Nostro part.). — Il secondo periodo delle **manovre navali** ha avuto la sua fase ultima nelle acque di Augusta.

Però non ebbe luogo la grande battaglia navale che doveva chiudere questo periodo delle manovre.

Quanti erano andati per assistere al combattimento tornarono a Palermo delusi.

Pare che la ragione per la quale la fine delle esercitazioni venne affrettata si debba ripetere da motivi di salute pubblica. E ciò quantunque la salute pubblica in tutta la Sicilia, eccettuata Catania, sia soddisfacente.

Il personale militare e tutto il materiale delle stazioni semaforiche sulle coste sicule venne imbarcato sul piroscafo *Volta*.

MASSAUA, 15 (Ag. Stef.). — La cura di tutti i feriti per **l'esplosione della polveriera** di Taulud procede regolarmente. I danni prodotti per lo scoppio delle munizioni non superano le 200,000 lire.

CATANIA, 15, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Produsse dolorosa impressione in questa città la notizia del trasloco del prefetto conte Gustavo Mille, che aveva saputo guadagnarsi la pubblica stima.

Nomine nella marina.

ROMA, 15 *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Con recenti decreti sono nominati capitani di vascello i capitani di fregata Settembrini, Marchesi e di Brocchetti.

Sono nominati capitani di fregata i capitani di corvetta Mirabello, Spano, Amari, Porcelli e De Libero.

Sono nominati tenenti dieci sottotenenti.

Sono nominati sottotenenti dodici guardie marine.

Movimento nelle Prefetture.

ROMA, 15, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Nel personale delle Prefetture si ebbero le seguenti nomine e disposizioni:

I sotto-prefetti Pisani, Grimaldi e Niquesa sono promossi alla 2ª classe.

I sotto-prefetti Aloisi, Diaio, Cortella, D'Amico, Fugardi, Rovozza sono promossi alla 1ª classe.

Balladore, sotto-prefetto di 1ª classe, è nominato consigliere delegato.

Gabardi, consigliere delegato, viene promosso di classe.

Molai, consigliere delegato, viene collocato a riposo col titolo onorifico di prefetto.

I consiglieri di prefettura Aiatti, Berti e Diroci sono nominati sotto-prefetti.

Il consigliere di prefettura Gottardi è collocato a riposo col titolo onorifico di sotto-prefetto.

I consiglieri Sanna e Cambiari sono nominati consiglieri delegati.

I consiglieri Corbari, Morgnini, Morani, Nicoli, Boitani, Donati, Nicolotti, Testoni, Carli, Granata e Pozzi sono promossi di classe.

I Sovrani in viaggio per Siena.

ROMA, 16, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Alla **partenza dei Sovrani** da Roma, che ebbe luogo stamane alle ore 4 con treno speciale, si trovavano presenti tutti i ministri, eccetto l'onorevole Coppino e l'on. Magliani.

Erano pure presenti l'on. Biancheri, presidente della Camera, il quale all'ultimo momento rimandò la sua partenza per l'Alta Italia; il sindaco di Roma duca Leopoldo Torlonia, il commendatore Rattazzi, il canonico Anzino, il prefetto Gravina ed il colonnello Dilenna, ispettore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

I Sovrani, che erano di lietissimo umore, conversarono coi diversi personaggi, ricevendoli nel vagone-*salon*.

La Regina teneva in mano un magnifico mazzo di fiori. Essa si trattenne a parlare in special modo col canonico Anzino.

Il treno reale si componeva di 12 carrozze. La partenza ebbe luogo alle ore 4,15 precise.

Partirono coi Sovrani il ministro Crispi, il generale Pasi, il generale Abati, i maggiori De Sanctis e Pollio, il conte Zeno, la duchessa di Sartirana, il marchese di Villamarina e la contessa Marcello.

Si assicura che il Re dopo Siena si fermerà a Livorno per assistere alle manovre navali combinate con uno sbarco che si compieranno colà.

SIENA, 16, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro part.). — La città stamane è in uno stato di grande animazione **per l'arrivo dei Sovrani**. Le piazze e le vie sono convertite in veri giardini, tanta è la quantità dei fiori profusi dappertutto.

Cinquantaquattro Associazioni cittadine e centinaia musiche si sono riunite di buon'ora stamane alla lizza e quindi si diressero alla stazione fuori Porta San Lorenzo.

Una grande folla si accalca per le strade Garibaldi e Cavour, lungo le quali dovrà sfilare il corteggio Reale entrando in città.

Si calcola che siano non meno di quarantamila i forestieri venuti a Siena per vedere i Sovrani.

Le autorità cittadine e gli invitati stanno attendendo alla stazione il treno Reale.

La stazione è tutta addobbata ed imbandierata.

La salute pubblica.

CATANIA, 15, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte di ieri fino ad ora **morirono di colera quindici persone.**

— Il cavaliere Balsamo donò 15,000 lire per l'istituzione delle Cucine economiche.

TELEGRAMMI ESTERI

NUOVA-YORK, 15 (Ag. Stef.). — **Notizie dal Guatemala** recano: Il presidente assunse il potere dittatoriale e convocò una Costituente per elaborare una nuova costituzione. Tutti i giornali furono sospesi.

Jacopo Sharp, convinto d'aver corrotto il Consiglio degli Aldermen nell'**affare della ferrovia di Broadway**, è stato condannato a quattro anni di carcere e 5000 dollari di multa.

COSTANTINOPOLI, 15 (Ag. Stef.). — La Porta ha diramato l'annunciata **circolare sulla elezione di Coburgo.** La Porta, senza pronunciarsi affatto, limitasi a chiedere l'impressione e l'atteggiamento delle Potenze.

VIENNA, 15 (Ag. Stef.). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero delle finanze in data 11 corr. che permette, d'accordo col Governo ungherese, **l'esportazione assoluta dei cavalli** in certi punti della frontiera, come Pontebba, Cormons, Brazzano, Visco, Strassoldo, Trieste, Spalato e Fiume e, con alcune restrizioni, anche negli altri punti della frontiera.

La Deputazione bulgara si è recata a mezzodì ad Ebenthal.

VIENNA, 15 (Ag. Stef.). — La Deputazione bulgara fu ricevuta ad Ebenthal da Ferdinando di Coburgo. Tanischeff presentogli l'atto d'elezione della Sobranje. Il Coburgo ringraziò, e riferendosi ad una sua dichiarazione inviata alla Sobranje, si dichiarò disposto a servire il popolo bulgaro col consenso delle Potenze. Tanischeff presentogli i membri della Deputazione, in cui onore fuvvi un banchetto. La madre di Ferdinando di Coburgo assistette al ricevimento.

BERLINO, 15 (Ag. Stef.). — La *Post*, parlando della pubblicazione ostile alla Germania intitolata: *Inattesa guerra. Carnet di un diplomatico*, domanda se il Governo russo sia responsabile di simili pubblicazioni. Soggiunge che non può apprezzare la forza del Governo russo all'interno; ma sembra da tale pubblicazione che il Governo russo non metta freno ad elementi che colle menzogne vorrebbero spingere l'impero verso una catastrofe.

BELGRADO, 15 (Ag. Stef.). — Ieri sera, in occasione della festa della Repubblica francese, molti serbi fecero una dimostrazione amichevole dinanzi alla Legazione di Francia, cantando la *Marsigliese*, l'inno russo e quello serbo. Una Deputazione di studenti, fra cui alcuni della Scuola militare, andarono a felicitare il ministro francese a Belgrado.

La regina parte domani pei bagni di Medjulezie.

I vetri delle finestre del Consolato austriaco furono rotti la notte scorsa.

PARIGI, 15 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Conformemente al desiderio del presidente Rouvier, la Camera respinse, con 354 voti contro 170, l'articolo 1° del controprogetto della Commissione del bilancio sulle quattro contribuzioni.

BESSÈGES, 15 (Ag. Stef.). — Stamane il Tribunale fece un'inchiesta sulle **manifestazioni rivoluzionarie** di ieri. La Camera sindacale spiegò la bandiera rossa per le strade e spinse con canti sediziosi la folla alla sommossa. Provocò le turbe ad usare insulti e minaccie di morte contro i cittadini ed i direttori delle officine. Fu esposta la ghigliottina sulla porta del locale ove ha sede il Comitato rivoluzionario. Molti individui sono compromessi in questa faccenda.

EBENTHAL, 15 (Ag. Stef.). — Ecco la **risposta fatta dal principe di Coburgo alla deputazione bulgara** che gli presentò l'atto d'elezione a principe di Bulgaria: « Ricevo con riconoscenza questo atto e resto fedele alle mie promesse. Se mi fosse permesso di seguire l'impulso del mio cuore, accorrerei subito in mezzo a voi, ma principe eletto di Bulgaria, **devo rispettare i trattati.** Questo rispetto sarà la forza del mio governo. Spero che riusciremo a giustificare la fiducia della Porta, a riconquistare col tempo le simpatie della Russia a cui la Bulgaria deve la sua emancipazione politica e grande riconoscenza, e ottenere l'adesione di tutte le Potenze. »

Al banchetto offerto dal principe alla deputazione, il principe brindò alla salute della nobile nazione bulgara e al suo esercito, di cui è superbo di vederne i rappresentanti.

La festa della Repubblica francese.

PARIGI, 15 (Ag. Stef.). — Sui balli popolari della Barriera del Trono, fino a questa mattina, non erano avvenuti che piccoli e poco numerosi incidenti. Vi fu solo qualche ferito da colpi di fuoco. I giornali rendono omaggio al buon senso della popolazione parigina e parlano delle manifestazioni di ieri come di cosa senza importanza. I dispacci giunti finora dalle provincie non segnalano alcun disordine.

La rivoluzione alle isole Hawai.

SAN FRANCISCO, 15 (Ag. Stef.) — Le ultime notizie giunte da Honolulu (capitale delle isole Hawai) recano che **la popolazione è eccitatissima.** Si fecero appelli alle armi e si dichiarò che, se il re non firmava la nuova costituzione, vi sarebbe spargimento di sangue. Gli operai fortificarono il palazzo reale, che è occupato da 300 uomini bene armati. Si pensava, il giorno 5, che la guardia del palazzo si sarebbe difesa fino all'indomani, in attesa di tre navi inglesi da guerra e di una nave francese. Il palazzo sarebbe posto sotto la protezione della bandiera inglese.

Chiusura della Borsa di Parigi	15	16
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 10	97 20
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 15	81 30
— Id. 3 0/0 ammort.	83 75	83 90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 85	109 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	287 50	290 —
Id. Meridionali Azioni	752 —	753 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1980 —	1980 —

BORSA UFFICIALE.
16 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 85.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzerri) — 16 luglio. — La fermezza di ieri a Parigi, tanto sui corsi d'apertura che di chiusura, venne a confermare le ultime nostre previsioni.

Notiamo, ad eccezione di tutte le Borse estere concordi e ben tenute, che Berlino ebbe solo per l'Italiano qualche centesimo di ribasso, causa forse di qualche realizzo che indeboli i corsi.

La politica seria, speriamo, non verrà per oggi a turbare la chiusura della settimana che, col miglioramento di ieri, finirà per la Rendita sui prezzi di lunedì.

Ore 12. — Mercato discreto.

Rendita contanti 97 9[illegible], 97 9[illegible]

Rendita fine corrente 97 97, 98 02

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2105 — nom. —		Ind. Tor. 225 —. nom. —
Mobil. 907 —, 910 —		Ind. Comm. 227 —. 228 —
Cr. Merid. 574 50. 575 50		Meridion. 756 —, 757 —
B. Torino 876 —. 877 —		[illegible] 000 —. 501 —
B. Sconto 426 —. 427 —		Venete 300 —. nom. —
Liber. ven. 573 50 574 50		[illegible] 280 —. 281 —
Id. nuove 570 —, 571 —		

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 313 —. 314 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 luglio, (sera)

Festa.

Liverpool, 15 luglio, (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani pesanti. — Cotoni Indiani (eccetto i Bengala) in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 12,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 49,000.

Importazione della settimana	Balle	47,000
Deposito	»	765,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 12/16
— — — Nuova Orleans	»	5 12/16
Fair Ceara	»	5 12/16
— Pernambuco	»	5 12/16
— Bahia	»	— —
— Maccio	»	5 12/16
— Maranham	»	5 13/16
— Bruno Egiziano	»	6 12/16
Good Broach	»	4 10/16
Fair Vhollerah	»	3 7/16
Good Vhollerah	»	4 5/16
Fair Oomraw	»	3 7/16
Good Oomraw	»	4 6/16
Fair Bengala	»	2 9/16

Marsiglia, 15 luglio (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 54,193

» — Vendite » nulle

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Fratellanza fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi. — Stasera, 16 corrente, ore 8 1/2 seduta per la nomina della nuova Direzione e rendiconto.

Per le spedizioni di vino, liquori e bevande spiritose in Francia. — La Direzione generale delle ferrovie Mediterranee comunica:

« Recenti disposizioni della competente autorità francese esigono che le dichiarazioni doganali scortanti spedizioni vino, liquori e bevande spiritose destinate per la Francia, siano compilate in ogni loro parte e precisamente portino le indicazioni richieste dalla 2ª Avvertenza stampata a tergo del modulo in vigore per le dichiarazioni stesse, la quale al capoverso è così concepita: « I mittenti di vini, vermouth, « liquori e spiriti destinati in Francia dovranno in« dicare il proprio nome, cognome e qualità o pro« fessione; il nome, il casato, la qualità o la profes« sione dei destinatari ed il loro preciso domicilio, « cioè la via, il numero della casa, la città o la lo« calità dove abitano; la quantità delle botti, dei « barili, delle casse o ceste; il contenuto e la capa« cità delle botti e dei barili; la quantità e capacità « delle bottiglie; la qualità delle bevande, ed infine « pei vermouth, pei liquori, per gli spiriti, pei vini, « per le profumerie e le vernici a base alcoolica an« che il grado centesimale dell'alcool che conten« gono. »

« Qualora pertanto una incompleta od inesatta dichiarazione doganale, oppure la sconcordanza fra le indicazioni in essa contenute e quelle delle rispettive richieste di spedizione fosse per causare un riferimento delle merci al confine ed una contestazione da parte della Dogana francese, i mittenti saranno tenuti a sopportarne tutte le conseguenze, quella non esclusa della confisca della merce mancata specialmente nel caso di falsa dichiarazione del grado alcoolico e ciò a sensi e per gli effetti degli articoli 391 del Codice di commercio e 8 delle vigenti Tariffe e Condizioni pei trasporti. »

Gazzettino d'affari.

Torino, 15 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Grosso G. B. la delegazione di sorveglianza fu composta delli signori Pangella Francesco, Gilardi cav. Carlo e Borgarello Carlo.

In quello di Arbarello Agostino il bilancio depositato presenta un attivo di L. 5546 40, un passivo di L. 11,230.

In quello della Ditta Debernardi Giovanni ed Eugenio per la resa dei conti fu indetta adunanza pel 30 corrente, ore 8 ant.

In quello della Ditta Carozzi e Fontana la chiusura della verifica crediti avrà luogo il 19 agosto, ore 3 pom.

In quello della Ditta G. B. Algostino la verifica crediti fu rinviata al 27 corrente, ore 2 1/2 pom.

In quello di Morando Palmira la resa dei conti avrà luogo il 23 corrente, ore 11 ant.

In quello di Pittarelli Giacomo la resa dei conti avrà luogo il 30 corrente, ore 9 1/2 ant.

Vercelli. — Nel fallimento di Pisano Giovanni la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo avrà luogo il 20 corr., ore 11 ant.

Ivrea. — Nel fallimento di Barra Vincenzo la delegazione di sorveglianza verrà eletta nell'adunanza del 18 corrente. L'attivo è di L. 3256 75, il passivo di L. 5044 70.

Novi. — Nel fallimento di Piscorna Carlo la verifica dei crediti avrà luogo il 25 agosto p. v.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 15.

Rend. Ital. cont.	97 70	Az. F. Mediterr.	601 —
» » f.m.	97 90	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 26
» Credito Mob.	986 —	» lett.	25 27
» Ferr. Merid.	750 —	Parigi — vista	100 57
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 62

Milano, 15.

Rend. Ital. cont.	97 85	Veneta	302 —
» » f.m.	97 95	Raffineria	636 —
Az. Ferr. Merid.	755 —	Banca Generale	681 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1485 —
Az. Ferr. Mediter.	601 —	Cotoni	590 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	855 —

Vienna,	15	Cambio su Parigi	50 15
Mobiliare	282 60	Cambio su Londra	126 55
Lombarde	84 25	Lire italiane	49 85
Banca Anglo-Austr.	105 50	Rendita Austriaca	80 10
Austriache	223 50	Id.	81 50
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	207 —
Napoleoni d'oro	10 03	Rend. Austr. nuova	113 15
Argento in Barcon.	100 —		
Berlino,	15	Prestito Russo	97 25
Mobiliare	465 50	Prest. Orien. Russo	55 —
Austriache	373 —	Argento per chil.	178 15
Lombarde	187 —	Mediterranee	130 60
Cambio su Londra	20 50 5	Dopo Borsa	464 —
Rendita Ital.	98 20	Id.	270 —
Turco nuovo	14 25	Id.	187 60

Chiusura della Borsa di Londra, 15

Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1883	74 5/10
Rendita Italiana	96 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/6	d'Inghilt. L. ster.	—,—
Spagnuolo	65 15/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Turco nuovo	14 1/4		

CHIVASSO, 13 luglio — Frumento 1ª qual. L. 18 40 a 18 15 — Id. 2ª qual. 17 57 a 23 25 — Meliga nostrana 1 qual. 10 03 a 14 50 — Id. 2 qual. 9 76 a 13 75 — Pignoletto 1ª qual. 11 [illegible] a 15 75 — Id. 2 qual. 11 00 a 11 95 — Segale 1ª qual. 11 29 a 10 20 — Id. 2 qual. 10 41 a 15 40 — Avena 1ª qual. 9 34 a 10 15 — Id. 2ª qual. 9 61 a 15 40 — Riso bianco 1ª qual. 37 83 a 33 00 — Id. 2 qual. 36 02 a 53 35 — Miglio 12 14 a 17 50 — Fagiuoli bianchi 19 10 a 26 00 — Id. colore 18 45 a 18 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 32 75 — Id. C 00 00 a 31 00 — Pane semola 00 00 a 62 00 — Id. farina 00 00 a 61 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 90 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 60 — Legna dolce 1 qual. 0 00 a 2 40 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 30 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 50 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al miria da 0 00 a 0 80 — Patate 0 85 a 0 90.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 50 — Fino 36 — Casalingo 33 — Bruno 20.

CHIERI, 12 luglio — Frumento L. 17 45 — Segala 11 70 — Meliga 11 9 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 9 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 80 — Id. 2 q. da 5 25 a 5 00 — Vitelli 1. q. da 6 80 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 20 a 20 — Id. 2. q., da 14 a 16 il 1/2 ett.

CASALE, 10 luglio — Grano L. 17 24 — Meliga 10 56 — Segale 11 29 — Avena 7 05 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dall'occhio 15 52 — Fave 15 26 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 41 — Fieno 1. q., 0 00 — Id. 2. q., 0 00 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 25.

CUNEO, 12 luglio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 51 — Id. 2ª q. 46 — Id. 3ª q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 05 — Barbariato 14 70 — Segale 11 50 — Meliga 11 40 — Frumentone 10 00 — Miglio 12 15 — Riso 26 16 — Fagiuoli bianchi 12 10 — Id. comuni 10 25 — Fave 16 75 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 00 — Patate 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 37 — Bue 1 27 — Soriana 1 10.

Città di Casale.

Mercato dei Bozzoli. — Bollettino generale dell'anno 1887.

Qualità Nostrane. — Quantità totale venduta a prezzo fisso, chil. 65,662 9 — Prezzo minimo L. 2 00 — Prezzo massimo L. 4 30.

Prezzo medio generale al chil. L. 3 632 — Quantità venduta a prezzo di mercuriale chilogrammi 17,800 2.

Qualità Giapponesi. — Quantità totale venduta a prezzo fisso, chil. 360 2 — Prezzo minimo L. 2 — Prezzo massimo L. 2 80.

Prezzo medio generale al chil. L. 2 616.

Nei computi non furono compresi i bombonati e le faloppe.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872. *Capitale Sociale versato L. 50,000.*

Bollettino del 15 luglio 1887.

Organzino	Colli	16	K.	1490 90
Trama	»	—	»	—
Greggia	»	15	»	1341 66
Articoli diversi	»	1	»	74 64
Totali	»	32		2916 20

Entrati nel mese Colli N. 238 K. 20068 15

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

III.

Le serate nel parco.

Milano, 14 luglio.

(Cozzo) — Il parco, la sera, *l'è 'na bellezza*; pronunziate meneghinamente largo, molto largo, perchè stavolta la popolare espressione debbe avere il suo più largo significato.

L'ambiente è simpaticissimo, grazioso, poetico.

Pei viali e pei larghi, sulle verdi zolle e sulle fiorite aiuole, tra l'opaco fogliame degli alberi e tra gli iridescenti zampilli delle fontane rifulge soave, limpidissima la vivida luce diffusa dalle frequenti lampade elettriche.

È luce in cui s'accomunano il dorato fulgore del sole e l'argenteo pallore della luna; è luce che serba vivacità di tinte e di screziature a colori e pur non offende l'occhio.

In questa lucente oasi della bruno-turchina atmosfera, in cui lontan lontano brillano in ciel le stelle, lo sguardo spazia e s'aggira tutt'attorno tra lo gaietto sciame femminile che nelle vesti contende ai fiori varietà e vivacità di colori, ed ha negli occhi terreno riflesso delle stelle.

Per l'aere profumato ed elettrizzante fluttuano onde sonore — melodiche, armoniose — alla balìa delle quali si abbandonano inconsciamente i propri pensieri.

E quando un colpo di gran cassa e checchessia rompe l'incantesimo, ci si affretta a rifarci in una tazza di spumante birra o di frizzante soda-water.

Ovunque luce, fiori e musica; luce di scintille e di incandescenza, luce d'occhi o di stelle; fiori in potali e fiori in gonnelle; musica d'orchestre e bande e musica d'armonia di cuori; birra, caffè, gelati e sigari.

Ecco l'ambiente nel parco.

***

Da questo il pubblico ha libero accesso alla galleria dell'elettricità, all'ottagono sacro al theobroma, alla galleria dei forni, al padiglione delle caldaie e ad altro ancora; ma non è più la stessa cosa.

La galleria dell'elettricità è forse l'unica che nello splendor di luce avvivi la folla che passa e non dura in quella torrida zona.

E coloro istessi che di giorno desideravano tornare colà la sera per vederci chiaro in dinamo e reostati, in fotometri ed interruttori, in bussole seni tangenti ed apparati per la verifica di circuiti, ecc., ora ne rifuggono.

Nel parco, nel parco! ivi son le dinamo, ivi le correnti indotte, ivi le bussole che guidano ai circuiti, ivi i fotometri che misurano la luce dei begli occhi.

***

Gli è nel parco — e precisamente nell'ampio paradisiaco tratto compreso tra la galleria dell'elettricità ed il padiglione della musica, tra la iridescente fontana ed il boschetto del ristorante del parco — che la folla sciama, cinguetta, s'espone, s'estasia.

Gli è là che — traducendo a modo mio un brano di poesia di Tennyson « Il castello di Locsle » — Milano stringe il clessamidis colla mano di fata e lo capovolge, onde gli ne colano, quale aurea sabbia, le gaie ore fugaci.

PEI VINI ITALIANI

Società dei Viticultori — Gli spacci esteri — Vini piemontesi — Italia vinicola.

Roma, 13 luglio.

La Società generale dei Viticultori italiani, auspice il presidente on. Domenico Berti e sotto la direzione tecnica dell'ing. G. B. Cerletti, prosegue alacremente nella missione che si è assunta di dare all'enologia del nostro paese quell'incremento e quella tutela che invano si erano finora invocati.

Vi ho segnalato nei telegrammi che la Società stanziava un *fondo di 10,000 lire* per aprire all'estero nuovi spacci dei vini affidati alla Società dai produttori. Un esperimento di tali spacci si è già fatto gli scorsi mesi ad Amsterdam, e l'esperimento è riuscito favorevole. In occasione dell'Esposizione di Amsterdam, la Società dei Viticultori affidava all'enotecnico signor Giovanni Ferrario di iniziare lo smercio dei vini sociali, i quali comparivano infatti alla Mostra in un chiosco appositamente costruito e condotto dalla ditta Ognibeni e Comp.

Il delegato enotecnico a questo proposito riferiva in un rapporto — ora pubblicato nel *Bollettino Sociale* — che le sole qualità di vino italiano sinora conosciute in Olanda erano il *vermouth* ed il *marsala*, forse perchè presentano i caratteri dei vini a tipo costante; ed infatti nei primi giorni dell'Esposizione i due vini che incontrarono favore sono stati il *marsala* ed il *vermouth*. Però ben presto si fecero conoscere altri vini bianchi alcoolici e dolci che per le loro qualità più s'avvicinano ai due tipi suaccitati, e fra questi erano molto ricercati il *malaga* del duca Alliata, il *moscato* di Calabria; e fra i vini secchi incontrarono favore: il *corvo*, il *capri*, l'*ischia*, e fra i vini rossi il *chianti*, il *genzano*, il *valpolicella*, ecc. Ad Amsterdam mandavano tipo di *vermouth*, di *barolo*, di *moscato* e di *barbera* i fratelli Cora di Costigliole d'Asti.

Il delegato signor Ferrario conchiudeva la sua relazione dicendo che tutto fa sperare che l'esportazione dei vini italiani in Olanda potrà assumere un largo sviluppo, ed incoraggiare i produttori ed i negozianti italiani a mandare vini buoni ed a *tipo costante*.

Un analogo incoraggiamento fa il delegato governativo della Stazione enotecnica di Monaco di Baviera.

Quel delegato certifica pure che lo smercio dei vini italiani è in aumento, ma raccomanda ai produttori d'essere *meno impazienti* nello spedire i vini che sono ancora troppo giovani e quindi poco depurati. A Monaco i vini spumanti e da *dessert* sono forniti per la maggior parte dal Piemonte. Lo *spumante* dei fratelli Beccaro di Acqui è quello che incontra maggior favore. Si è cominciato a mettere in commercio anche lo *spumante* d'Asti, ma questo vino presenta appunto il difetto di non essere bene maturato e di fare deposito; tale difetto fa molta impressione a quei consumatori.

***

Volendo impiantare nuovi smerci all'estero, la Società dei Viticultori ha riconosciuto che occorre procurarsi agenti i quali, oltre alla capacità tecnica ed alla conoscenza dei luoghi di mercato, posseggano tutte le necessarie garanzie finanziarie, senza le quali difficilmente i produttori possono indursi a lanciare all'estero i loro capitali. Probabilmente la Società manderà essa stessa da Roma quali suoi agenti alcuni giovani che hanno fatto uno speciale tirocinio sotto la direzione del prof. Cerletti e che provengono da scuole enologiche. Altri agenti saranno scelti sul posto. Ma a meglio studiare questa importante materia il prof. Cerletti, per deliberazione della Società, farà nell'agosto prossimo un viaggio di ricognizione a Dresda, Amburgo, Berlino, Londra.

***

Un particolare ancora, prima di finire. La Società dei Viticultori ha pubblicato una *Carta vinicola* dell'Italia. In questa carta, che è alla scala di 1 : 4,000,000 sono indicate con quattro colori differenti le regioni italiane secondo che producono vini rossi da pasto, vini bianchi, vini da taglio e vini liquorosi. È un lavoro accurato. L'ha eseguito lo stabilimento cartografico Bolla.

IL TEMPO E LA PERONOSPORA

Riceviamo:

« Il bel tempo che seguì fino a questi ultimi giorni ci fu largo di lusinghevoli promesse d'immunità in fatto di peronospora. Questa apparve bensì qua e là, ma si limitò a poche macchie quasi inavvertite, le quali, per mancanza d'umidità, si risolsero in altrettante perforazioni od erosioni senza emettere le inflorescenze bianche atte a disseminare e diffondere il male.

« Al tempo caldo-secco seguirono però, sulla fine di giugno, delle abbondanti pioggie, le quali, se giovarono in genere alle colture, attenuarono eziandio la resistenza della vite agli assalti del nemico, talchè questo ricomparve con nuove macchie, ed il tempo minaccioso caldo-umido e piovigginoso di questi ultimi giorni favorì lo sviluppo del fungo e la produzione delle inflorescenze colle sue migliaia di spore.

« Le visite fatte sopra luogo e le foglie inviatemi ultimamente mi resero convinto di tal fatto, che, del resto, può essere accertato da chiunque visiti con una certa attenzione qualche vigneto, laddove specialmente non furono applicate prima della fioritura le polveri cupriche.

« La malattia è dunque latente, e se questo tempaccio perdura, non tarderà a farla scoppiare, come già apparve in molti punti; onde devono affrettare le medicazioni preservative anche laddove si applicarono le dette polveri prima della fioritura, e ciò allo scopo di proteggere le foglie nuovamente sviluppatesi e di riparare alle lavature operate dalle abbondanti pioggie.

« Quali sono pertanto i rimedi più raccomandati nell'epoca attuale?

« Fin dallo scorso anno, in seguito agli ottimi risultati ottenuti nei nostri esperimenti coi liquidi cuprici, ci pronunziammo in favore di questi ultimi e specialmente di quelli Millardet e Andoynaud.

« Nella relazione che poi in ottobre rassegnammo al Circolo Enofilo Subalpino circa le dette esperienze per di lui incarico condotte, memoria che ebbe l'onore di essere accolta negli annali della R. Accademia di agricoltura, avevamo adottate le seguenti conclusioni:

« 1ª Applicazione degli sali cuprici prima della fioritura.

« 2ª Dove non manchi assolutamente l'acqua un'applicazione di un liquido cuprico in giugno dopo la fioritura, ed una riapplicazione complementare in agosto.

« Tali conclusioni concordano con quelle adottate pure nell'o scorso settembre dagli egregi prof. Jemina e dott. Carità, come appare nella interessante nota inserta nella *Gazzetta del Popolo* del 27 scorso giugno sulla *questione della peronospora*; come pure concordano con quelle adottate dal Congresso di Firenze, e dalla Commissione governativa per la peronospora inserte nelle Istruzioni molto opportunamente pubblicate a cura del Governo.

« In un solo punto non ci trovammo d'accordo col Jemina, e cioè nella forma più opportuna del rimedio da applicarsi nella terza ed ultima medicazione. Noi propendevamo per un'applicazione liquida complementare, ed il prof. Jemina raccomanda invece nella terza medicazione le polveri cupriche da applicarsi specialmente sui grappoli, onde preservarli dalla stessa peronospora e da altri funghi del genere Phoma che l'anno scorso produssero l'essiccamento dei grappoli, come fu accertato dalli stessi dott. Jemina e Carità.

« Benchè non abbia avuto occasione di osservare tale fatto, non peranco accennato nelle menzionate Istruzioni ministeriali, tuttavia, essendo ammessa dagli autori la possibile diffusione della peronospora e della Phoma ai grappoli, nè potendosi menomamente dubitare delle asserzioni dei prelodati distinti micrografi, noi conveniamo con essi sulla convenienza di applicare in luglio od agosto le polveri cupriche a vece del liquido, onde colpire essenzialmente i grappoli anzichè l'apparato fogliaceo tuttora protetto dal liquido.

« Astrazione fatta dalla questione sanitaria ormai risolta in favore dei rimedi cuprici, le circostanze si opposero e si oppongono all'adozione dei liquidi, e cioè la mancanza dell'acqua sopra luogo, la spesa per la pompa e le difficoltà e noie inerenti all'acquisto, dosatura e manipolazione del rimedio.

« Se tali inconvenienti hanno un certo peso riguardo al latte di calce, cessano però di esistere quando si ricorra al *liquido Millardet* e specialmente a quello *Andoynaud*, il quale non richiede l'agitatore nella pompa, persiste assai sulle foglie malgrado le pioggie e realizza una grande economia di acqua, di mano d'opera e di rimedio.

« La difficoltà si ridurrebbe pertanto alla provvista, dosatura e manipolazione delle sostanze pericolose e moleste che entrano a costituire il liquido, e gli è appunto allo scopo di ovviare a tali inconvenienti che intrapresi la preparazione del mio *liquido concentrato fitoparassiticida*.

« Se esso ha un nome barbaro, lo disse il prof. Jemina nella conferenza che tenne nello scorso giugno alla Reale Accademia d'agricoltura, ha però il vantaggio di essere pratico, poichè il vignaiuolo lo trova già preparato e dosato e non gli rimane che a diluirlo nella quantità voluta d'acqua (un kg. di liquido in una brenta d'acqua avrà il 1/2 0/0 di rame).

« A coloro che preferiscono prepararsi essi stessi il rimedio, raccomando di dare la preferenza al liquido Millardet o Audoynaud, le cui macchie riescono più evidenti e persistenti sulle foglie che non la semplice soluzione di solfato di rame.

« ARNAUDO. »

Salute pubblica e salute amministrativa a Napoli.

Napoli, 13 luglio.

(N. L.) — Se da una parte i Napoletani fuggono dalla città per aver più fresche, dall'altra ogni treno che ne giunge da Roma o dalle provincie rovescia in città un numero stragrande di bagnanti; la Sicilia poi ci dà giornalmente un contingente di profughi che, spaventati dal colera a Catania ed in altri siti, fuggono per tema di non essere più a tempo di farlo da un giorno all'altro, causa la possibilità delle quarantene.

Napoli accoglie tutti, e sola misura di precauzione è una visita medica giornaliera ai provenienti dalla Sicilia e dalla estrema Calabria.

Le mie particolari informazioni mi fan ritenere che il Governo è molto restio alle quarantene, che pur vengono insistentemente chieste. Ed è ottima cosa il negarle.

Del resto, posso assicurarvi che, siccome qui da noi la salute pubblica è ottima, così nessuno propria si preoccupa del male lontano. Le Commissioni igieniche invigilano, si guardano con attenzione i luoghi insalubri, le acque inquinate, le frutta ed altre vivande cattive, ma ciò per debito d'ufficio, per prevenire, non per combattere, giacchè il nemico non esiste.

***

Al Consiglio comunale, aspettandosi la nuova lotta delle elezioni amministrative indette pel 24 corrente, si passa di scandalo in scandalo.

La discussione, discesa dal campo dei principii, caduta nell'acredine delle bizze personali, perdè ogni superiorità e divenne un poco decente scambio di parole offensive, rese ancora più gravi dai fischi, dagli urli e dagli applausi del pubblico che si pigia nello spazio ristrettissimo ad esso assegnato.

Lo strano è che tutti dicevano di voler la pace, e tutti parlavano in modo da maggiormente irritare. I più violenti furono il duca di Sandonato, il quale non ammette che altri possa pensare differentemente da lui, ed il conte Giusso, che in questa faccenda del risanamento ha proprio perduto la bussola.

Fu appunto per una sua frase non misurata che avvenne lo scoppio di cui vi telegrafai, e tutta la minoranza, offesa, lasciò l'aula. È da deplorarsi la debolezza del presidente, duca di Noia, che non ebbe la forza di sedare il tumulto e costringere il conte Giusso a ritirare le offensive parole.

Ed ora alle urne; dopo la discussione di ieri, fra i due partiti vi è l'abisso, che può solo esser ricoperto dalle nuove elezioni, che o rinforzeranno la maggioranza, ovvero la faranno cadere in minoranza. Intanto di risanamento non si parla più.

Gli odî fra soldati e cittadini a Gorizia

per causa di donne.

Togliendole dai giornali friulani, abbiamo dato alcune prime notizie sui disordini di Gorizia. Ora riceviamo dal nostro corrispondente:

Gorizia, 14 luglio.

Bisogna anzitutto sapere che fra i soldati austriaci e i buoni e tranquilli goriziani regna da gran tempo una ruggine che pareva assopita, ma invece non lo era.

Cherchez la femme, direbbe il solito filosofo che in tutti i mali che affliggono l'umanità vuole intravedere lo zampino morbido e delicato della donna; e questa volta il filosofo ha ragione. Come forse saprete, in tutto il Friuli, tanto al di qua, quanto al di là dell'Isonzo, nei giorni festivi c'è l'antica costumanza delle *sagre* (balli campestri). I soldati vollero pure partecipare a queste feste popolari, e fin qui niente di male; ma non si accontentarono della parte di semplici spettatori, vollero allungare le mani, rubacchiando qualche sorriso e qualche carezza alle rubiconde forosette che signoreggiano in queste *sagre* popolari. Il friulano è buono come la *polenta*, suo cibo prediletto; ma non toccategli le donne! Allora perde la pazienza e il sangue freddo.

Tirate la somma e avrete risse e disordini a tutto andare.

Nei soldati crebbe un odio profondo, inestinguibile per i cittadini e specialmente per i popolani.

Il podestà di Gorizia, allo scopo di evitare disordini, fece inutili pratiche presso l'i. r. Comando onde venga allontanato il reggimento.

Non si volle dare ai cittadini questa soddisfazione. Che avvenne allora? L'altra sera, dopo la solita ritirata musicale della banda, un centinaio di soldati, sguainate le daghe, si diedero a seguire i pacifici cittadini, ne ferirono parecchi, mettendo lo spavento in tutte le contrade ove passavano.

Le donne, i bimbi fuggivano atterriti, emettendo grida disperate.

Un buon nerbo di operai, indignati dal procedere della soldatesca, li aspettarono di piè fermo sul canto di una via e li accolsero con una pioggia di sassi. I soldati, furibondi, si diedero a colpire alla cieca. Un operaio venne ferito gravemente alla schiena. L'intervento della truppa e della Polizia fece finire la scena disgustosa.

Il Municipio protesterà energicamente.

Nella popolazione goriziana regna grande fermento ed irritazione, perchè si temono nuovi eccessi.

Alla Stampa venne proibito di occuparsi di questi gravissimi fatti. Due giornali triestini che pubblicarono notizie di Gorizia vennero tosto sequestrati.

LE CAMPAGNE IN PIEMONTE

La passata decade trascorse in piena mietitura del frumento; questa sovrana derrata, che forma il principale raccolto delle nostre pianure, in generale da noi si ritiene abbia a dare un prodotto più che medio.

I lavori di mietitura furono qua e là disturbati ed interrotti da forti acquazzoni, ma che da noi sono stati di poca durata e permisero la ripresa dei lavori senza rilevante danno.

In parecchi dei grani seminati tardi, il periodo della maturazione essendosi compiuto troppo rapidamente a motivo della siccità, susseguita da parecchi giorni di continua pioggia e quindi da giornate eccessivamente calde, le granelle in quella rapida trasformazione non ebbero tempo a conformarsi regolarmente, sicchè molte spiche di questi campi riuscirono quasi vuote, e la paglia rimase *irrugginita* e di poco peso.

Nella legatura dei covoni vedemmo con piacere adoperare da molti la *legatura a corda coll'ago Vermorel*, del qual sistema tutti quelli che l'adoperarono se ne lodano come economico e speditissimo. È certo che nell'anno venturo questa legatura verrà adottata su vasta scala nelle nostre campagne.

La spigolatura *col rastrello a cavallo* diede pure risultati splendidi; coll'opera di un cavallo ed un uomo per condurlo in un sol giorno si fece la spigolatura di oltre sette ettari (pari a 20 *giornate* di Piemonte).

Le biade, i risi e le meliche non potrebbero avere aspetto più promettente; queste ultime cominciano ad adornarsi del loro caratteristico pennacchio. Nei campi lasciati vuoti dal frumento ferve il lavoro d'aratura per la semina dei fagiuoli da stoppia, del miglio e delle meliche cinquantine, ed altri dopo lavorati vengono lasciati vuoti perchè la terra goda della benefica azione dell'aria e del sole.

È imminente la falciatura della *ricotta*, o secondo fieno, che si presenta discretamente abbondante.

La *peronospora* ha fatto la sua comparsa in parecchi vigneti, segnatamente nel basso Monferrato, ove ha preso delle proporzioni assai inquietanti. In alcuni vivai di viti al piano si lamenta pure la presenza dell'infesto parassita.

Dalla *Gazzetta delle Campagne*.

IL PROCESSO DI FRATE ANGELO

a Napoli.

Alla prima sezione della Corte d'appello di Napoli venne discussa una causa celebre nel suo genere: la causa di certo frate Angelo.

Il Tribunale correzionale si era già pronunciato su questo processo, condannando soltanto qualcuno dei seguaci del frate, perchè questi si morì prima del processo; ma nel verbale del dibattimento si trovò che un testimone non aveva giurato, e perciò il giudizio venne rinnovato.

Il fatto rimonta al 1882.

De Martino Tommaso, detto frate Angelo, da Napoli, operava dei grandi miracoli per mezzo di una immagine di Gesù Bambino, ch'egli adorava fino all'estasi.

Un giorno aveva risuscitata una donna di 74 anni.

Un altro giorno, essendo caduta nel pozzo la chiave del convento di San Pietro ad Aram, frate Angelo la fece portare su dalla stessa acqua del pozzo.

I pescatori d'Ischia si morivano della fame, e le reti, benedette da frate Angelo, furono tirate alla riva cariche di pesci.

E un bel dì che il santo fraticello chiamò per nome una vacca: *Pascarella, Pascarella*, questa lasciò le compagne e andò dietro a lui come un servo fedele.

Circondato da simile aureola, frate Angelo fu introdotto in casa dei signori Murino, che sono i querelanti, famiglia foggiana, allora residente in Napoli, ricca e divota.

I Murino ebbero un nipote infermo, che nel sonno una notte vide la figura di frate Angelo.

Il giorno di poi infatti picchiò alla porta il frate e chiese notizie dell'infermo.

— Va meglio, — gli fu risposto. Ed allora frate Angelo con tuono da ispirato esclamò:

— Ditegli che questa notte gli sono apparso in sogno.

Questa divinazione impressionò profondamente la famiglia Murino, che da quel momento vide in frate Angelo un ispirato, un santo.

E il frate, dal canto suo, cercò farsi credere sempre più capace di una diretta comunicazione con Dio, e in nome di Gesù Bambino cominciò a chiedere del denaro, che gli fu immantinente versato, ed una villa che carpì in seguito.

Scoperto l'inganno, il frate venne messo in prigione coi complici.

I giudicabili sono Padre Antonino da Sant'Antimo e Padre Francescantonio da Murano, entrambi monaci francescani.

Le deposizioni schiaccianti a carico dei frati, che vennero accusati dalle stesse monache, levarono all'udienza grande rumore.

Ecco la sentenza:

« La Corte, letti gli articoli 626, 630, 644 del Codice penale, e 568, 560 del Codice di procedura penale, dichiara Raffaele De Ciaso (P. Francescantonio da Murano, e Del Vecchio Biagio (P. Antonino da Sant'Antimo), Minori riformati, colpevoli di complicità necessaria, qualificata pel valore col concorso di circostanze attenuanti, e li condanna ad *un anno di carcere, duecentocinquanta lire di multa, ai danni alla parte lesa ed alle spese del giudizio.* »

Nè gl'imputati, nè l'avvocato difensore erano presenti alla lettura della sentenza.

Il divorzio in Francia.

Il guardasigilli in Francia pubblicò la statistica dei divorzi. Negli anni 1884-85 vennero presentate ai Tribunali 6400 domande di divorzio e la metà di queste domande miravano a far convertire in divorzi le separazioni di corpo pronunziate anteriormente alla legge Naquet. Liquidato questo arretrato, le domande per divorzio saranno 1500 all'anno.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Dopo sei mesi di congedo era perfettamente guarito e non aveva che un desiderio: quello di ripartire.

Una sera padre e figlio discorrevano insieme in quel salottino della via di Londra, nel quale, quindici anni prima, la piccola Elena di Rennefort era entrata colla madre senza sospettare di qual dramma intimo ella andava a vedere il prologo.

Il vecchio dottore aveva ripetuto: Giammai!

— Dunque nulla vale a persuaderti? — diceva il vecchio scoraggiato. — Tutto quanto ti ripetiamo tua madre ed io è inutile? Ragionamenti, suppliche, lagrime... valgono quanto un impiastro su una gamba di legno?

— Ahimè! padre mio, — rispose Maurizio, — è appunto la gamba di legno che mi manca. Hai tagliato nel vivo, come dicevi... e la ferita sanguina sempre!

— Non avrei mai creduto che un uomo serio, intelligente, amante del lavoro e della scienza, potesse lasciarsi dominare a qual punto da un... sentimento.

— Allora, secondo te, gl'imbecilli, gli ignoranti e gli oziosi sentono più degli altri?

— Insomma, che guadagni abbandonando Parigi e girando il mondo per la seconda volta?

— Prova un po' a convincere un uomo torturato dal mal di denti che non guadagna nulla a girare per la sua camera e che farebbe meglio a dormire!

— Ebbene, parti, fa quello che vuoi. Quando ritornerai troverai la clientela dispersa, la palazzina venduta, tuo padre morto, o in campagna a piantar cavoli. Tutto ciò per una signorina che a quest'ora è probabilmente maritata!

— Ah! padre mio, prega Dio che non lo sia, altrimenti credo che non potrei più amarti.

— Bah! tu esageri perfino i tuoi rammarichi. Se fossi stato innamorato al punto di dimenticare tutto, non avresti abbandonato Smirne!

— Hai la memoria cattiva, babbo. Ma io ho conservato la tua lettera.

— In tutti i casi avresti fatto in modo di ricevere sue notizie.

— Il signor Harrisson aveva la mia parola che non avrei scritto a sua nipote.

— Non l'avresti data quella parola.

— Non conosci il signor Harrisson. È l'uomo il più leale e il più retto, ma anche il più inflessibile... Avrebbe intercettate le mie lettere.

— Che il diavolo lo porti colla sua rettitudine! Non ti nascondo che mi stanno ancora a cuore i quarantacinquemila franchi che ha avuto il cattivo gusto di accettare; perchè, infine, senza sua nipote...

— Ah! padre mio! è dunque vero che tutti gli amori umani divengono ingiusti alla loro ora! Senti, è proprio meglio ch'io parta.

Il vecchio dottore si alzò e cominciò a camminare a gran passi pel salottino. Egli soffriva nel suo orgoglio dinastico di medico celebre, nel suo affetto pel figlio e nel lato autoritario della sua natura energica e imperiosa. Ma aveva a fare con una natura altrettanto tenace ed energica. Dopo qualche istante disse con un'ironia che non si sentì capace di nascondere.

— In tutti i casi, hai scelto bene il luogo di tua destinazione.

— Perchè? Perchè vado a Costantinopoli? Non temere, c'è abbastanza distanza fra il Corno d'Oro e Smirne, e ti assicuro che non ho nessuna voglia di varcarla. Che andrei a fare laggiù? D'altronde non sono io che ho scelto. Mi fu offerto uno dei posti più ricercati: quello di medico dell'avviso messo a disposizione del nostro ambasciatore in Turchia. Sarebbe stata una pazzia rifiutare un'offerta che tutti avrebbero accettata.

— Amico mio, non tutti possono, come te, sedere su quel seggiolone e acquistare nello stesso tempo una delle più belle clientele di Parigi. Ma ti ho detto quello che penso; so di certo che non avresti accettato con tanta premura se si fosse trattato di volgere le spalle all'Oriente. Basta; io ho fatto il mio dovere; che Dio faccia il resto!

XX.

La sera del 23 giugno 188.. il Bosforo presentava una veduta così incantevole, che rimarrà lungo tempo nella memoria di coloro che hanno potuto ammirarla.

Ai divertimenti ordinari della vigilia di S. Giovanni si era aggiunto lo splendore eccezionale di una festa notturna organizzata dalla colonia europea in villeggiatura in quel grazioso sobborgo di Costantinopoli. Si trattava di un'opera di beneficenza. Disseminati sulle alture, ardevano, come in tutti gli anni, i fuochi di S. Giovanni, conosciuti fino alle porte della capitale della Turchia. Quella sera l'illuminazione non si limitava alle case disposte sulle colline, dalle ville degli ambasciatori bagnate dal mare alle palazzine erette più in su fra i boschetti; era ripetuta sull'acqua dalle mille lanterne veneziane delle navi e dei vapori. Per una lunghezza di più di un chilometro, la superficie dell'acqua era tutta uno scintillio, in confronto al quale, malgrado tutta la sua magnificenza, il firmamento, d'un azzurro profondo, pareva poco illuminato. Ad ogni momento un razzo si elevava e, scoppiando, ricadeva in pioggia di stelle. Dissipato lo splendore, la gran vôlta scura lasciava nuovamente rivedere le sue costellazioni brillanti.

Sul Bosforo, appena mosso dall'onda, un battello circolava, trasformato in orchestra, con suonatori e cantanti.

Su quel battello, fra i fiori e le torcie, come in un elegantissimo salone, signore e signorine eleganti e belle facevano udire le loro voci, mentre i rematori manovravano lentamente i loro remi. Il battello risaliva fino a Buyukdéré, fermandosi davanti ad ogni Ambasciata per darvi una serenata freneticamente applaudita dall'uditorio appoggiato ai parapetti in marmo. Poi ridiscendeva, arrestandosi sotto le antenne imbandierate delle navi, dove i giovani marinai, curvi sul bordo, coprivano le belle cantanti di una pioggia di fiori profumati.

Non si vedeva più il mare attorno al battello-orchestra, tanto era fitta la folla di barche che lo seguivano come una frotta di pesciolini segue, nei fiumi, un pesce grosso. L'audace flottiglia degnava appena scansarsi davanti alla ruota dei battelli a vapore, il cui grande fanale rosso la minacciava ad ogni istante. Da più di tre ore le campane dei bastimenti avevano suonata la ritirata, e la festa continuava sempre come se quella notte raggiante e superba avesse dovuto durar sempre.

Su un avviso francese di seconda classe, il *Pétrel*, la serata finiva allegramente. Sette o otto signore della miglior società di Pera si trovavano riunite in compagnia dei loro padri e mariti, e gli ufficiali di bordo facevano gli onori di casa colla loro abituale galanteria. Si era conversato, ammirata l'illuminazione, ascoltata la musica. In quel momento l'orchestra, presa per la circostanza, suonava e sul ponte, lucido dovunque come uno specchio, qualche coppia ballava una quadriglia.

 (Continua).

PROCESSO DELLA TERESA BONETTO.

(Corte d'assise di Torino).

L'arresto del Ferrando.

Il solito pubblico, i soliti pugni nei fianchi nella lotta per prender posto in prima fila, la solita aspettativa dei grandi processi, le solite voci vaghe e notizie infondate messe in giro dai bene informati.

Si diceva che il Pubblico Ministero avrebbe chiesto che il processo si facesse a porte chiuse, e da un uomo di spirito come il cav. Ferrari, nemico delle curiosità morbose e degli scandali a base giudiziaria, s'era da attenderselo; si diceva che avrebbe ritirato l'accusa, perchè durante l'istruttoria aveva conchiuso per il non farsi luogo per mancanza di prove, ed anche ciò, per un uomo onesto, equanime come lui, era naturalissimo; si diceva che il processo si sarebbe rinviato in seguito all'arresto del Ferrando in Francia, e quest'ultima voce non tardò ad affermarsi per vera.

Dalla Francia, credo da Nizza, era giunto un telegramma in cui si chiedevano informazioni d'un certo Ferrando, arrestato colà per altro delitto.

Di qui si rispose che su di un Ferrando pesava l'accusa d'assassinio; lo interpellassero in proposito. Interrogato, ammise d'essere il Ferrando latitante per l'accusa dell'uccisione di Bevilacqua; e in seguito di ciò sorse la necessità del rinvio del processo della Bonetto.

Essa non fu neanche condotta all'udienza, e la Corte, con ordinanza, rinviò il processo a tempo indeterminato.

Disillusione generale nel pubblico dei curiosi.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Necrologio. — Elenco delle persone native delle provincie subalpine decedute a Roma dal 20 giugno all'11 luglio di quest'anno:

Borsi Giuseppe, d'anni 39, impiegato, nativo di Saluzzo.

Operti Teresa in Borda, d'anni 46, nativa d'Asti.

Ricardi di Lantosca Ricarda, d'anni 48, capitano, nativo di Oneglia.

Vergnasco Tecla vedova Malaspina, d'anni 73, pensionata, nativa di Torino.

Croca Adele, d'anni 65, monaca, nativa di Genova.

Marocco Teresa in Beltritti, d'anni 43, nativa di Torino.

MILANO. — Un morto che aveva indosso 82 mila lire. — Un uomo dall'aspetto signorile, ma cogli abiti assai sucidi e logori, colpito da malore improvviso, moriva sopra una pubblica piazza.

Trasportato all'ospedale da un vigile urbano, si cercò se avesse carte che potessero in qualche modo identificarlo.

Non si rinvenne nulla; in una borsetta però che teneva a tracolla furono trovate 82,000 lire in oro.

Si crede sia un russo.

— **La salma del disegnatore « Mata. »** — Mercoledì scorso, alle ore 5 pom., venne trasportata al Cimitero monumentale, per esservi cremata, la salma di Adolfo Matarelli (Mata).

Precedeva il feretro la bandiera della Società di cremazione; il sig. Ciapini disse poche parole, piene d'affetto e di sentito dolore, ricordando i pregi dell'estinto.

Nel seguente mattino, alle 8, la salma del valente disegnatore fu cremata e le sue ceneri, raccolte in un'urna, avranno presto un modesto monumento.

VARAZZE. — (Nostro lett., 12 luglio) — (Nanni) — **La stagione balnearia.** — Brillantemente si è aperta la stagione balnearia qui in Varazze.

Ben comprendendo l'utilità di uno stabilimento balneario, il solerte sig. Botta ne apriva uno ove poco o nulla lascia a desiderare, e numeroso ne è il concorso, specialmente della colonia piemontese.

All'iniziativa di questo industriale corrisposero i Varazzesi, i quali fecero molte migliorie negli alloggi e negli alberghi.

Ognuno ha cercato di preparare non solo il *comfortable* della vita materiale, pure eziandio divertimenti e svaghi.

Ogni sera allo stabilimento balneario del signor Botta vi è scelto concerto di buona musica, ed ogni settimana vi è festa da ballo, ove concorre tutto ciò che vi è più di distinto sia nella colonia bagnante che della cittadinanza varazzese.

Si stanno preparando gite ai monti, gite in mare; di quanto si farà vi terrò informati.

Chi vorrà godere dei bagni di mare con tutto il comodo possibile in belli alloggi adatti ad ogni fortuna e posizione sociale, può recarsi qui a Varazze, e chi viene una volta ci ritorna, tanto si ritrova bene.

E ciò non è vana parola, poichè molte famiglie torinesi da parecchi anni sono abituali di questo ameno paese, che è stato pure fortunatamente risparmiato in questo ultimo catastrofi.

— **Una ragazza scomparsa.** — Dal giorno 4 corr. è scomparsa da questo paese una ragazza, figlia del signor Giuseppe Accinelli, e per quante ricerche si siano fatte dal padre, dai parenti e dalla forza pubblica, nulla si è potuto scoprire.

Le informazioni sono le seguenti: Caterina Teresa Accinelli, di Giuseppe, d'anni 12 circa, di statura proporzionata all'età e di presenza piuttosto svelta.

Se venisse scoperta o trovata per caso, si prega a volerla condurre o farla accompagnare alla famiglia desolata.

SALUZZO. — (Nostre lett., 15 luglio). — (X.) — **Come si scrive la storia.** — Il 26 dello scorso mese di giugno la Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo festeggiava il decimo anniversario della sua fondazione.

Oltre i soliti ricevimenti ed il solito pranzo, si pensò pure ad una lotteria, mentre da parte sua la giovane Società velocipedistica locale organizzava pel 29 stesso mese, giorno festivo, le corse dei velocipedi.

Ogni cosa andò benissimo, tranne le corse, che in causa del tempo si dovettero rimandare al 10 corrente.

Prendendo appunto argomento da queste corse, un corrispondente di un altro giornale torinese ha scritto che il divertimento non recò profitto a tutti gli esercenti, ma solo a certuni che si trovavano in posizione più favorevole. Poi passa a discorrere della lotteria di beneficenza che ebbe luogo già da oltre 15 giorni; e qui, ricordando il *vermouth* offerto dalla Società sott'ufficiali alle rappresentanze delle Società consorelle, gli addobbi al Banco, l'illuminazione della via allo Scalo, tentò di far credere che il prodotto della lotteria non fosse stato quale si prevedeva, che pertanto la Società non aveva di che rallegrarsi di tale risultato. E così di questo passo, accennando a taluni membri della stessa Società militare i quali sono proposti a consiglieri comunali, fini per insinuare che i medesimi, se eletti, porterebbero all'amministrazione municipale le stesse idee di sperpero del pubblico denaro, e quindi dissuase gli esercenti dall'appoggiarne la candidatura.

Tutti sanno a Saluzzo che la Società dei sott'ufficiali è contenta, arcicontenta del risultato della sua lotteria; tutti sanno a Saluzzo quali sono i due candidati cui accenna il corrispondente, e tutti sono convinti che, qualora riuscissero eletti a consiglieri comunali, ben lungi dallo sprecare in vane pompe il pubblico danaro, non farebbero che coadiuvare nei limiti delle loro forze gli altri consiglieri progressisti nel propugnare l'esecuzione di quelle opere pubbliche che oramai sono reclamate da impellenti bisogni locali, come l'ammazzatoio, l'acqua potabile, gli edifizi scolastici, ecc., opere queste che in tutte le altre città pari a Saluzzo già sono state eseguite, senza che siasi poi tanto badato alle imposte di focatico o di esercizio che, come uno spettro, vengono agitate dinanzi agli occhi degli esercenti, affinchè non diano il loro voto ai candidati liberali.

Ma vi ha ben di peggio.

Il corrispondente inoltre nello stesso suo carteggio cerca di mettere in guardia gli esercenti contro coloro che li guidano, insinuando che i medesimi possono, come già consiglieri comunali in carica, volere le opere pubbliche solo pel profitto che ne verrebbe a qualche impresario.

Da tutti si sa a Saluzzo che il presidente ed il vice-presidente della Società degli esercenti sono due avvocati, e quanti poi li conoscono un po' da vicino sanno che i medesimi, in fatto di onestà e di delicatezza, di amore al paese, di zelo pel pubblico bene non la cedono a nessuno.

Se un appunto si può fare al presidente degli esercenti, è questo che egli non bada che a lavorare senza neppure pensare se verrà ad averne una retribuzione, ed è per di più d'una buona fede e lealtà tali da non permettergli di credere che altri possa avere invidia di lui e cerchi d'amareggiargli la vita; ma speriamo che il carteggio di ... verrà alla perfine a fargli aprire gli occhi alla verità.

Ed ora vadano pure le elezioni di domenica come vogliono; l'essenziale per noi si era che gli elettori non si rimanessero sotto il peso di insinuazioni.

COSSILA. — (Nostre lett., 14 luglio). — (L.) — **Ancora l'aggressione del dottore Frassati.** — La salute del dott. Frassati migliora; il più aggravato è un occhio, che speravi di vedere in breve fuori di pericolo.

L'aggressore fu riconosciuto per un giovane operaio di Strona-Mortigliengo, da pochi giorni occupato in Cossila e che non conosceva il dottore, locchè conferma trattarsi d'un momento di esaltazione o di equivoco. Finora esso sfuggì alle ricerche della Polizia, la quale potè raccogliere il cappello, la giacca ed altri minori oggetti di vestiario del colpevole.

Il fatto ha commosso il paese, che augura cordialmente la perfetta guarigione del ferito.

VERZUOLO. — (Nostre lett., 15 luglio) — **Per le elezioni comunali.** — La lista dei candidati alle elezioni comunali del 17 corrente del partito liberale è la seguente:

Cav. avv. Voli, sindaco di Torino, Saluzzo di Monterosso conte Cesare, sindaco di Saluzzo ed ex-deputato, C. di Saint-Robert, C. Siccardi.

I nomi di queste rispettabili e liberali persone sono sicura salvaguardia. Si fa raccomandazione agli elettori affinchè domenica 17 corrente si rechino compatti alle urne e diano una vera splendida dimostrazione liberale.

CASTELLAMONTE. — (Nostro lett., 12 luglio) — (M. B.) — **Le elezioni amministrative.** — Decisamente Castellamonte è sulla via del progresso.

Visto che gli elettori amministrativi da parecchi anni a questa parte prendono attiva parte alle elezioni, la nostra Giunta municipale pensò bene di frenare questo elettorale movimento, ed indisse le elezioni amministrative pel giorno 27 corrente, cioè in giorno feriale ed in un'epoca nella quale i lavori di campagna urgono assai.

Che vogliano farci ritornare a quei beati tempi in cui gli eletti avevano il voto d'una quarantina di elettori?

CALUSO. — (Nostra lettera, 15 luglio) — **L'esito delle elezioni provinciali.** — Ecco l'esito delle elezioni provinciali nei mandamenti di Caluso e San Giorgio Canavese:

Caluso, capoluogo, ha dato al cav. avv. Delgrosso, consigliere in rielezione, voti 280; all'avv. Del Corno voti 154.

Lusiglié (del mandamento di S. Giorgio) all'avv. Delgrosso voti 78.

In questi giorni seguiranno le elezioni negli altri nove Comuni costituenti il circolo elettorale, e le nostre notizie promettono la quasi unanimità al consigliere Delgrosso.

L'avv. Del Corno ed il suo amico cav. Ricca erano in rielezione come consiglieri del capoluogo di Caluso, ma essi non raccolsero rispettivamente che voti 29 e 40 contro voti 220 dati ai signori Spargazzi e cav. avv. Salvetti, che ne presero il posto.

Questa votazione significa che l'astro del sindaco di Caluso, cav. Farina, è tramontato.

Il Salvetti eletto è l'ex-consigliere delegato di Cuneo, che fu traslocato a Ferrara perchè cognato del prefetto Amour.

CAVORETTO. — (Nostra lettera, 14 luglio) — **Elezioni provinciali.** — Risultato della votazione per la nomina del consigliere provinciale: votanti 54; cav. Pier Francesco Tabasso, notaio, voti 49. Nulli 3.

Estero.

LONDRA. — Il maggiorasco in Inghilterra. — Alcuni giorni or sono, alla Camera dei Lordi, nella discussione del rapporto sul *bill* concernente le facilità da accordarsi pel trasferimento della proprietà fondiaria, venne presentata una proposta per la soppressione dell'articolo riguardante il diritto di primogenitura.

Il Governo combattè questa proposta, che fu respinta con 68 voti contro 55.

Questo voto è interessante, giacchè dimostra che anche alla Camera dei Lordi, composta principalmente di grandi proprietari fondiari, il diritto di primogenitura non avrà più una maggioranza per difenderlo quando vi sarà un Governo abbastanza coraggioso per proporne l'abolizione.

PARIGI. — Morte di un giornalista italiano. — È morto Giuseppe De Filippi, valente critico italiano.

Egli, nato a Milano nel primo quarto del secolo, risiedeva in Francia da ben 40 anni, apprezzatissimo per le traduzioni di tutte le opere italiane rappresentate alla sala Ventadour a Parigi, per conto dell'editore Michel Levy. — Autore d'altre opere importanti di soggetto teatrale, collaborò in molti giornali artistici e specie nell'*Entr'acte* fu critico influente e temuto.

LOSANNA. — Un villaggio incendiato. — Telegrafano da Losanna che la notte dal 13 al 14 un violento incendio distrusse l'intero villaggio alpestre di Fürgangen, nell'alto Vallese.

Il villaggio incendiato era composto di circa cento casolari, abitati da gente poverissima che ora si trova nella più squallida miseria.

Dalle macerie venne tolto un cadavere, ma si teme vi siano altre vittime.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 16 luglio.

LE MADRI E I MAESTRI

Una egregia signora della nostra città, buona e gentile madre di famiglia, ci manda una lettera affettuosa di ringraziamento ai maestri de' suoi figli con preghiera che noi gliela pubblichiamo. Per quanto ci costi far violenza a un sentimento naturale di cavalleria, non crediamo di poter accogliere la lettera della buona mammina, perchè, accogliendola, costituiremmo un precedente, di cui non potremmo poi subire le conseguenze; assendochè sempre lo spazio ci faccia difetto. Però noi abbiamo letto quella lettera non con la consueta indifferenza di chi, per professione, è avvezzo a vedersi passare dinanzi, tutti i giorni, uomini e cose ed eventi di ogni sorta, ma sì con un vivo senso di commozione. Il pensiero e l'atto squisitamente gentili della egregia signora — e più ancora della buona mamma — mentre ci ha manifestato il delicato sentire e l'alta mente di lei, ci ha fatto pensare a tutto il bene che potrebbe derivare ai nostri bambini da un legame stretto, da una cooperazione reciproca fra scuola e famiglia, fra maestri e genitori.

S'è detto e ripetuto tante volte che la scuola elementare vuol innanzi tutto educare le tenere pianticelle, vuol essere il naturale complemento della famiglia. In pratica talvolta — e non sempre per colpa dei maestri e non sempre per colpa dei genitori — questo non avviene. Una linea marcata di separazione divide la scuola dalla famiglia: il maestro crede compiuto il suo dovere quando ha insegnato l'a b c o la regola del tre; la mamma, il babbo, quando hanno ridotto il loro bambino a star composto a tavola.

Per ciò ogni qualvolta ci accade di incontrare una mammina che conduce a scuola i suoi figliuoli, che conosce tutti i loro libri, che li segue nel far le lezioni, che sa qual è la loro scuola, quale il loro posto, quali i loro compagni, che vede soventi volte gli istitutori o le istitutrici e dalle loro parole apprende, giorno per giorno, il modo con cui si sviluppano le facoltà intellettuali e morali dei suoi bimbi e avvisa a riparare alle deficienze, a castigare le piccole mancanze, a premiare i progressi; quando, diciamo, ci avviene di incontrare una mamma così fatta, ci sentiamo compresi da un senso di simpatia e di riverenza.

La mamma, infatti, vuol essere l'anello di congiunzione fra la scuola e la famiglia, e tanto più volentieri andranno a scuola i fanciulli quanto più la mamma avrà loro istillato affetto e riverenza pei loro maestri. O voi, mammine gentili, che vi inebbriate nell'amore dei vostri figlioli, fate che una parte di questo amore sia tributata al maestro e alla maestra, l'eroe quotidiano del mondo dei piccini! Fate che la vostra immagine segua i vostri bambini nella scuola e, in famiglia, ridestate dinanzi ai loro occhi quella che Dante chiamava « la buona e cara imagine paterna » del maestro! Insegnate sopratutto ai vostri figlioli quel cardine della vita morale che è la gratitudine verso il primo maestro; fate che un dì, incontrandolo vecchio, sentano balzare il cuore in petto come alla vista del primo benefattore!...

I poveri maestri hanno bisogno dei vostri conforti e dei vostri aiuti. Pensate che essi sono i migliori amici dei vostri figlioli, e come amici amateli voi e fateli amare.

Paese altamente civile quello nel quale, a fin d'anno, tutti i genitori coi loro figli vanno a fare un saluto e un ringraziamento al maestro, perchè questi, sentendosi amato, comprendendo vieppiù tutta l'importanza civile del suo mandato, entri nelle vacanze soddisfatto dell'opera sua e intenzionato a far anche meglio un altr'anno.

La lettera della nostra gentile mammina ci dimostra che questo fatto lodevole avviene a Torino per parte di qualche mamma. Lo citiamo come esempio degno d'essere imitato.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 29, di sabato 16 luglio:

Le rime nuove di Giosuè Carducci, di *Augusto Lenzoni*.

Friedrich Theodor Vischer, di *A. Contalupi*.

Notte, di *Gerolamo Ozzoferri* (versi).

Un dramma di Leone Tolstoi, di *Giuseppe Depanis*.

Versi, di *Mario Faccio*.

Sogni di fuoco, di *Amilcare Lauria*.

Bibliografia.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

★ **La Compagnia *La Torinese*.** — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vaser dal Politeama di Casale si è recata in Asti.

★ **Teatri di Parma.** — Si fanno grandi preparativi al Regio di Parma per l'*Otello* di Verdi.

Dopo quest'opera si daranno: *I Pescatori di perle* del Bizet e l'*Edmea* del Catalani.

★ **Il tema d'italiano pei Collegi militari.** — Quest'anno, per la prima volta, fu mandato dal Ministero della guerra il tema di lingua italiana per gli allievi dei Collegi militari (di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Messina), che, finito il quinto e ultimo anno di corso, aspirano a entrare negli Istituti superiori di Torino o di Modena. Eccolo:

« La gloria non va unita soltanto al prospero successo. Essa incorona talvolta la fronte anche dei vinti. »

(Il candidato dimostri la verità di questa sentenza con esempi tratti dalla storia, e dimostri come anche le sconfitte gloriose racchiudono sempre germi di futura grandezza pei popoli).

★ **Accademia per artisti tedeschi a Roma.** — Nell'adunanza generale della Società degli artisti tedeschi tenuta recentemente a Monaco di Baviera, è stato deciso di rivolgersi al Governo imperiale tedesco perchè fondi in Roma un'Accademia degli artisti tedeschi simile a quella francese, esistente nella stessa città, stabilendo per essa premi, stipendi, ecc.

★ **La musica della *Marsigliese*.** — Un critico musicale berlinese, il signor G. Tappert, nella *Allgemeine Musikzeitung* pubblica parecchi documenti da cui si deduce che furono assolutamente abbandonare la tesi che la *Marsigliese* sia stata ispirata al suo autore, Rouget de l'Isle, dal *Credo* di una Messa dell'Hitzmann.

È da notarsi che l'accusa di plagio a Rouget de l'Isle era stata fatta dallo stesso critico Tappert.

★ **Un nuovo teatro in Germania.** — Il Governo prussiano ha dato una sovvenzione di 80,000 marchi (100,000 lire) per la costruzione di un nuovo teatro a Göttingen.

La prima pietra di questo nuovo teatro verrà posta in occasione della festa del giubileo dell'Università di Göttingen.

★ **Conferenza.** — L'ing. Gelati terrà domattina, domenica, 17 corrente, alle ore 10, nel locale della Società promotrice di Belle Arti, una conferenza sui *concorsi architettonici*.

★ **Musica al pubblico.** — Domani avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica militare, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale.

Corpo di musica municipale, dalle 6 alle 8 pom., in piazza d'Armi antica.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

Tutte le sere concerto dalle 8 alle 10.

CRONACA

Sabato, 16 luglio.

All'Istituto per le figlie dei militari. — Stasera, alle ore 7, nel Collegio della Villa della Regina avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

Un benefattore delle Cucine Popolari. — Il Comitato generale delle Cucine Popolari si fa un dovere di additare alla pubblica estimazione il nome dell'egregio filantropo sig. Ettore Ray, che con un dono di lire mille, e la spettabile Direzione delle Opere pie di San Paolo con lire trecento, vollero attestare la propria simpatia all'opera di questo Comitato.

In onore di due cavalieri. — Il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato darà domani, ore 12 1/2, al *Ristorante della Funicolare* a Superga, un pranzo in onore dei soci signori Assetto Vincenzo ed Arimonti Giuseppe, testè nominati cavalieri della Corona d'Italia.

L'arcivescovo di Torino a Genova. — Il cardinale Alimonda si è recato a San Francesco d'Albaro (Genova) nello splendido palazzo delle Suore Marcelline, dove si tratterà parecchi giorni.

Il temporale di ieri. — Ha fatto il diavolo a quattro. Proveniente da sud-ovest, il nembo si è scatenato, a più riprese, con grandissima violenza sulla nostra città. Vento, pioggia e grandinata, avemmo un po' di tutto.

Il tempo cominciò a mettersi male verso l'una e mezzo pomeridiana. A quell'ora il cielo era per una buona metà sereno e splendeva il sole, caddero alcune goccie d'acqua, seguite tosto da un lampo vivacissimo, malgrado la luce del sole, e da un poderoso colpo di tuono. Fu come il preludio, il primo colpo di gran cassa. Il fulmine sembrò a taluno essersi scaricato sulla casa n. 33 in via S. Francesco da Paola; altri contesta il fatto. Certo è che la via S. Francesco da Paola, nel tratto che corre tra la via Mazzini ed il corso Vittorio Emanuele II, fu in breve affollata di curiosi, i quali discutevano con calore, pari a quello segnato dal termometro, sulla caduta o non del fulmine. Non è meno certo però che, se caduto, il fulmine non lasciò traccia apparente di sè, nè colpì persone od animali.

Il vento fortissimo schiantò quattro alte piante sullo stradale di Susa, oltre la Barriera di Francia.

Nella casa Ferrando, alla Tesoriera, sollevò e gettò nel cortile la copertura di zinco e la travatura d'una tettoia di circa 40 m.q. di superficie. Nè i pioppi abbattuti, nè la tettoia fecero male ad alcuno.

Mentre imperversava il temporale. — Ieri, verso le 5 1/2 pom., mentre imperversava il temporale, l'operaio meccanico Gino Giuseppe, d'anni 21, addetto alla fonderia Decarlini, in via Borgo Dora, n. 15, si era messo un momento alla finestra per vedere lo spettacolo che presentava la grandine, che a grossi chicchi cadeva nell'acqua del canale della Coronda, che passa sotto allo stabilimento, quando gli parve di vedere a fior d'acqua la manina d'un fanciullino. Senza por tempo in mezzo, il bravo operaio corre a precipizio alla sponda del canale, scende nell'acqua, cerca e trova una fanciullina trasportata dalla corrente.

L'afferra e la porta fuori dell'acqua. La poverina era quasi soffocata, ma dava ancora segni di vita. Un altro operaio, compagno del Gino, si recò ad avvertire la guardia urbana di servizio fisso nella via Ponte Mosca, e questa, con una vettura ed in compagnia del Gino stesso, fece trasportare la piccina all'Ospedale di S. Giovanni, dove non si dispera di salvarla.

La fanciulla si chiama Suppo Eugenia, d'anni 7, abitante in via Cottolengo, n. 21. Essa era caduta nel canale della Coronda mentre si era avanzata troppo per osservare l'acqua torbida, ed aveva percorso un tratto di oltre 80 metri, e senza l'intervento del Gino sarebbe perita miseramente.

Le feste di domani a Moncalieri. — Dunque, domani, tutti a Moncalieri. La vecchia e gloriosa città si appresta a ricevere i torinesi con grande e con speciale onore. Perchè, quest'anno, oltrechè della sua festa patronale — la festa della tradizione antica — si tratta della inaugurazione della luce elettrica, la festa del progresso e della scienza.

Moncalieri — grazie la lodevole iniziativa dei migliori suoi cittadini e l'ottimo impianto fatto dall'ing. Taddei — è ora dotata di una illuminazione che molte e molte altre città, più grandi, le invidieranno.

Un avvenimento di questa natura non poteva non celebrarsi in forma specialissima. E però, quest'anno, ai consueti divertimenti se ne sono aggiunti di nuovi.

Alle quattro precise avranno principio le regate. Eccone un programma succinto:

1. Regata di *jole* a quattro rematori. Vi prenderanno parte le Società: *Cerea*, coll'equipaggio destinato a prender parte alle regate nazionali e internazionali di Venezia; *Ginnastica* e *Caprera*.

2. Regata di barche montate *alla veneziana*. Iscritte quattro Società. I canottieri correranno per batterie di due.

3. Regata di canoe a due rematori.

4. Regata di *gondolini* a due.

5. Regata di barcaiuoli a remi.

6. Regata di barcaiuoli a punta.

7. Regata di *sandolini*.

La regata di barcaiuoli a punta consisterà in una traversata del Po, fatta con un lungo remo a punta. Una novità; una trovata.

È notevole che sono state costrutte al Mefrano apposite tribune coperte, cui si potrà accedere mediante il pagamento di due lire.

Le partenze si faranno dalle tribune.

La festa fluviale avrà fine verso le sette e mezzo.

Dopo le regate tutti in città.

Alle nove si darà principio... alla rappresentazione elettrica con successo oramai assicurato da varie prove.

Vi sarà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele II. E per tutto il paese, balli pubblici e privati, giostre, tornei, e... banchetti.

Ci par già di vedere domani, i treni della tranvia e della ferrovia riversar gente e gente e gente a Moncalieri. La tranvia farà delle corse speciali. Torino ci starà tutto in Moncalieri? Sarà risolto il problema... del più nel meno.

Efficacia del freno Westinghouse. — Ci si comunica:

Nella *Gazzetta Piemontese* del 12 corr. (sera) si faceva menzione dello sviamento del treno diretto di Parigi che arriva a P. N. alle ore 8 del mattino.

Questo sviamento ebbe luogo mentre il treno era a metà strada della galleria del Fréjus.

Il treno era munito del freno ad aria compressa Westinghouse; il macchinista, appena visto il pericolo, manovrò il freno, fermando il treno in 60 metri. Il treno, composto di macchina e *tender* e di sei vetture, sviò completamente.

Il treno, sviando, rasentò i fianchi della galleria, e, senza la constatata potenzialità del freno, certo il convoglio si sarebbe fracassato contro le pareti della galleria stessa.

Si riscontrarono due rotture negli attacchi delle vetture: l'una ad un accoppiamento a vite, l'altra ad un accoppiamento di *tender*. Lo sviamento venne prodotto da una rotaia spezzata.

È incontestabile che in quest'occasione il freno Westinghouse ha reso un gran servizio, e mercè la sua sicurezza e pronta azione ha impedito una grande disgrazia e forse salvato la vita di molti viaggiatori ed impiegati.

La firma nella cambiale. — Di questi giorni venne, con sentenza della Corte di cassazione di Torino, sancita la seguente massima:

« Nella cambiale la firma tanto del traente ed emittente, dell'accettante e dei giranti, quanto quella dell'avallante deve constare del nome e cognome scritti per *esteso*; la mancanza, anche parziale, di un simile requisito, esclude la qualità e gli effetti speciali della cambiale, almeno nei riguardi della persona non identificata nel prescritto modo. Così è a dirsi se la firma dell'avallante trovisi espressa coll'intero cognome e colla semplice iniziale del nome di lui. »

Pere immature e funghi velenosi. — Stamane furono sequestrati 88 chilogrammi di pere immature sul mercato della frutta a Porta Palazzo e 80 chilogrammi sul mercato di piazza Madama Cristina. In questa località vennero pure sequestrati 7 chilogrammi di funghi sospetti velenosi.

Cane idrofobo. — Una guardia urbana uccise a colpi di sciabola, nel cantiere dei lavori di risanamento in via Venti Settembre, dove s'era rifugiato, un cane che presentava i sintomi dell'idrofobia.

Il cadavere del calzolaio. — Ieri mattina i pescatori Siccardi Giuseppe e Rolla Giuseppe estrassero dalle acque del Po, in prossimità ai Tetti Rosa alla Madonna del Pilone, il cadavere del povero Clerico Antonio, il giovane calzolaio che, come narrammo ieri in cronaca, si era precipitato dal ponte in pietra nel fiume.

Venne subito avvertita l'autorità, la quale si recò sul posto, e dopo gli atti di legge fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

All'Ospedale di S. Giovanni. — Venne trasportata certa Gay Lucia, d'anni 70, da None, la quale si fratturò il braccio destro in seguito a caduta.

Urto e caduta. — Un carro condotto da certo Donna Carlo, attraversando la via San Donato, urtò e fece cadere a terra certa Grosso Marianna, d'anni 73, la quale teneva in braccio un bambino.

Per buona fortuna nè essa nè il fanciullino si fecero male, tuttavia due guardie urbane sopraggiunte dichiararono in contravvenzione il carrettiere, anche perchè stava seduto sul veicolo.

Formaggio nel sacco. — Ieri sera un garzone stalliere del signor Ferrero Giovanni, negoziante da cavalli in via Montevecchio, n. 64, denunciò a due guardie urbane come in un prato dietro l'anzidetta casa eravi nascosto un sacco con entro una grossa forma di formaggio.

Le due guardie si recarono sul luogo collo stalliere, e, trovato realmente il formaggio, lo fecero portare all'ufficio di P. S. della sezione di San Secondo.

Il formaggio poteva valere una cinquantina di lire.

Più tardi si venne a sapere che quel formaggio era stato rubato da ignoti la notte dal 14 al 15 corrente nel negozio di commestibili esercito dal signor Sibone Domenico, in via Nizza, n. 2.

Arrestati. — Quattro individui per oziosità e vagabondaggio; due per furto di tonno esposto in una vetrina; due per questua; uno per sospetta complicità in furti; uno pel furto di un orologio d'argento in danno del muratore Monti Battista, furto avvenuto in una fabbrica in costruzione in via Venti Settembre mentre il Monti lavorava; quattro per sospetti in genere.

SPETTACOLI — Sabato, 16 luglio.

ALFIERI, 8 1/2 — *La Granduchessa di Gerolstein*, operetta. — *L'isola di Tararakata*, bizzarria comico-musicale. Serata dell'attore F. Gargano.

ARENA, ore 8 1/2 — *Dora o Le spie*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1887.

NASCITE 23: cioè maschi 14, femmine 9.

MORTI. — Galliani Virginia, d'anni 87, di Susa.
Ceruti Maria n. Vaschetti, id. 80, di Poirino.
Richini Giuseppe, id. 67, di Torino, negoziante.
Ancillotti Augusto, id. 60, di Torino, impiegato.
Gilardi Margherita, id. 74, di Calamandrana, fant.
Meinardi Anna Maria, id. 80, di Voghera.
Origlia Maddalena n. Barberis, id. 86, possidente.
Sandre Elisabetta, id. 19, di Livorno Verc., operaia.
Pedrino Giorgiana, id. 22, di Torino, sarta.
Peretti Giuseppa n. Lobera, id. 74, di Torino, lingera.
Bosco Giuseppe, id. 41, di S. Benigno, falegname.
Barberi Maria, id. 66, di Bombardone, infermiera.
Rostagno Giuseppe, id. 48, di Moncalieri, carrettiere.
Dolce Carlo Dom., id. 31, di Savigliano, parrucchiere.
Musso Giovanni, id. 46, di Asti, calzolaio.
Dalla Giovanni, id. 48, di Chieri, fotografo.
Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 21, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 740.6 — 3 pom. 740.0 — 9 pom. 740.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +26.0 — +29.5 — +20.6

Tensione del vapore in millimetri: 17.2 — 16.3 — 16.1

Umidità relativa in centesimi: 67 — 52 — 86

Vento: NE d. — E deb. — W deb.

Stato atmosferico: s. p. n. — n. ser. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +20.5 — massima +29.9

Acquacaduta mm. 40,8 — Min. della notte dal 16 +19.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 17 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4.49 — Meridiano 0.25 — Tramonto 8.0. — Nascere della *Luna* 1.57 matt. — Meridiano 9,18 matt. — Tramonto 4.48 sera. — Giorno della Luna 27.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 15 luglio 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 9	+ 19 7	Venezia	+ 29 0	+ 21 5
Firenze	+ 33 8	+ 19 8	Genova	+ 28 7	+ 22 0
Torino	+ 29 9	+ 20 6	Napoli	+ 29 1	+ 21 6
Milano	+ 33 8	+ 21 6	Palermo	+ 30 5	+ 16 6

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in **20 o 30** giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette. I medesimi sgregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente la goccetta di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato di una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina, 9, e garentito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione; con trattative a convenirsi. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

A **Torino** presso la farmacia S. PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo.

Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1585

Città di Ceva.

È aperto il concorso al posto di **Rettore** del Convitto Civico, con annesse Scuole elementari e R. Ginnasio, ampio locale, ecc.

Condizioni a stabilirsi. Proposte e documenti prima del **30** luglio 1887 al

Sindaco
2930 **G. BERGALLO.**

Ceres (Valle di Lanzo).

Per la stagione estiva: 4 o 5 camere e cucina in villa privata, con giardino. — Recapito al *Caffè Bianco*. 2907

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	Antimeridiane				Pomeridiane				
Part. da Torino	5,20	7,5 fest.	8,13	10,15 fest.	12,30	1,51 festivo	4,44	6,25	—
Arrivi a Torino	—	7,30	10,13	—	12,48 fest.	2,46	5,33	9,30	10,25 festivo

Servizio d'omnibus in coincidenza coi tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Coazze.**

Abbonamenti a prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe mitissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione** sul viale di Stupinigi *per qualunque merce;* al **Padiglione** di Via Sacchi *pei colli fino a 50 chilogr.;* all'**Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5,** *pei colli fino a 200 chilogrammi.* 2318

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**
Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve danaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0;** rilascia **Libretti Cassa risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0; Fedi** di **credito** al tasso dal **4 1/2 al 5 0/0,** secondo la scadenza, e **Cassette** di **sicurezza** da L. 25 a 40 annue.

Da vendere in un sol lotto

a condizioni vantaggiose ed anche con mora al pagamento:

Villa in posizione saluberrima con splendida vista, sita sui colli della Madonna dei Fiori di Bra (stazione ferroviaria della linea Torino-Savona), di ett. 1,85 (giorn. 5 1/2 circa), con casino signorilmente mobiliato, composto di **otto** camere; cantina con torchio e vasi vinari per oltre a 100 ettolitri; alloggio del vignolante con stalla e fienile, portico; grande cisterna per uso domestico e grande vasca d'acqua per irrigazione.

Vigna ivi a poca distanza, di are 66 (giorn. 2 1/2 circa). — Entrambe le vigne sono piantate a nuovo con viti di prima qualità a doppio filare su fili di ferro. Il loro prodotto nella scorsa annata fu superiore ai 55 ettolitri di vino.

Campi ivi regione Terrasse, di ett. 1,90 (giorn. 5 circa), affittati per annue L. **153 60.**

BOSCO ivi di ett. 1,03 (giorn. 3 circa).

Per le trattative indirizzarsi al proprietario cav. P. **DENTIS**, via Po, 9, **Torino**, ufficio della *New-York*. C [illegible]

Chi vuole comprar bene

e quasi per niente, Ventagli, Bronzi, Portalegni, Portamonete, Lampade, Cornici per fotografie, Posaterie, Bastoni Guizzetini, i rinomati **Lumi Bianchi** a benzina, pratiche e solide Macchine per fare le *sigarette*, e tanti altri **articoli** per **regali**, si deve recarsi subito da

T. BIANCHI
IN LIQUIDAZIONE
Galleria Subalpina
vicino al tabaccaio

dovendo fra giorni sgombrare il locale per **cambiamento di commercio.** C 3 [illegible]

Esattoria

Provincia di Torino

da cedersi pel quinquennio 1888-92.

Scrivere per informazioni alle iniziali **C 3003 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Via Botero, n. 15:

Alloggio al 1° piano, di **otto** membri, con cantina (L. 700).

Bottega con **2** camere, sorpalco e cantina (L. **600**). C 2838

D'affittare al presente

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di **3, 6 o 7** camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 luglio 1887.

	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio: Rete principale	4027		4000					
Chilometri in esercizio: Rete secondaria	510 — 4537		368 — 4368		168		—	
Media in esercizio	4537		4350		187		—	
Viaggiatori	1,261,797	09	1,133,301	06	128,400	84	—	—
Bagagli e Cani	50,941	20	55,048	10	030	04	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	301,306	93	274,776	70	26,530	23	—	—
Merci a piccola velocità	1,528,275	19	1,421,800	08	106,400	11	—	—
TOTALE	3,151,321	63	2,885,925	—	265,396	21	—	—
Prodotti per chilometro	694	58	660	35	34	—	—	—

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 – 6,40 – 8,40 – 10,05 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,50 (festivo) – 4 – 5,55 (feriale) – 6,05 (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,50 – 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 – 6,48 – 7,40 – 9,00 – 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,55 – 7 – 8,45 – 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera. — *Partenze da TORINO ore ant.* 6,45 – 6,55 – 7,20 – 8,10 – 8,42 – 9,25 – 10,05 – 10,37 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,30 – 3,50 – 4,10 – 4,50 – 5,35 – 6,10 – 6,55 – 7,35 – 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 – 6,55 – 7,36 – 8,28 – 9,01 – 9,41 – 10,21 – 10,50 – 11,20 — *Pom.* 1,10 (feriale) – 2,20 (festivo) – 3,00 – 3,46 – 4,28 – 5,06 – 5,50 – 6,34 – 7,11 – 8,01 – 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana.*

FUCILI da CACCIA

GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaperotti, 18, via Stampatori, *Torino.* C 2315

Continua la vendita

dei **mobili** ed oggetti d'arte componenti l'alloggio di **20** camere
via Cavour, n. 7 bis, piano nobile. 3012
Alloggio *da rimettere e* **Villa** *da vendere.*

Anno II BAGNI DI MARE Anno II

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore.

Quota giornaliera: signore L. 5 50 – ragazzi L. 4.

Chi desidera il programma si diriga in Torino al sig. **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, n. 48; dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, n. 6, piano 2°, ed al medesimo dal 20 giugno in poi in **Savona**, villa Ilaria, strada di Nizza. C 2281

LAGO MAGGIORE *CANNOBIO* Ore 3 da Milano.
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Albergo LA SALUTE Pensione

Aperto da maggio ad ottobre - Splendida posizione Confine svizzero.

Clima il più salubre — Temperatura massima 20 gradi R. — Acqua a 8 gradi R. — 120 camere e saloni — Sala per bigliardo e ristorante — Illuminazione a gas — *Omnibus* ai piroscafi.

Pensione da L. 8 a 10, alloggio compreso.

H 2869 M *Medico dirett. cav. G. Zaccani — Cond. G. Minoli.*

ULTIMA LOTTERIA

2851

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Numero 3754, Serie 3.

A BENEFICIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale di L. **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300,000.

Ogni biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola Estrazione

valevole per le cinque categorie, per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE 50,000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita, domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili *senza deduzione alcuna* dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco di Genova.

GARANZIE.

La Banca Subalpina di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE.

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito *gratis* e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione. — In TORINO presso la **Banca Subalpina e di Milano; Angelo Gioichi**, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5; **Fratelli Roatta**, Banco di Cambio, via Roma, 26; **Augusto Calengno**, via Principe Amedeo, 13; **Nicola e Polacco**, via Des Ambrois, 2. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali.

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).
R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI
PREMIATI CON 6 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità,** ecc. 1347

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1904
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

L'ABBONAMENTO ALLA LETTURA

tenuto dalla Libreria **BRERO** di **Torino** da molti anni, essendo stato assai ampliato ed alimentato dalle migliori opere **Francesi** ed **Inglesi**, di **Storia**, di **Letteratura**, di **Memorie**, di **Viaggi** e di libri di **Educazione**, nonchè dei più recenti e rinomati **Romanzi** che giornalmente si pubblicano, esso offre per l'estiva stagione un bellissimo passatempo di lettura amena ed istruttiva, massime pei signori villeggianti, che potranno avere dai 10 ai 25 volumi, in cassettine ad hoc, per ogni mese, facendo la loro scelta sopra un copioso e ben ordinato catalogo che verrà spedito contro rimessa di L. **1 50**, di cui se ne terrà conto a coloro che prenderanno un abbonamento non meno di un **trimestre**, avendo con esso il diritto d'averlo **gratis**. C 2[illegible]

D'affittare
GRANDE LOCALE

in piena luce
di oltre mq. 350 2049
al uso laboratorio od officina.
Corso Re Umberto, 30.
L. 1500 annue.

Palazzina d'affittare o da vendere. — Rivolgersi al geometra CHIAPPERO, piazza Nizza, 73. C 2[illegible]

A 10 minuti

C 3[illegible]

dalla **fermata** di **Cavoretto:**
D'affittare
Villa ammobigliata
di 2 od 8 camere
Dirigersi dai Fratelli BULLINO via Milano, 29.

Campagna d'affittare

a **Chieri.** — Dirigersi a MERLONE, *gazzettiere*, **Chieri.** C 3028

Alpignano.

D'affittare per campagna: **N. 3 o 2** camere a pochi minuti dalla **ferrovia**, sullo stradale di Rivoli. Rivolg. via Rossini, n° 13-16-18, Torino. C [illegible]

Da vendere

nel Comune di Rivalba
presso Gassino:

Una cascina di 82 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Da vendere Case di reddito da [illegible] **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da [illegible] **e terreni fabbricabili.** Dirig. G. A. Pelati, via 1° Tesoro, 12. [illegible]

Da vendere

un **SAMBUCCO** quasi nuovo, della capacità di 50 Kg. circa per la distillazione a bagnomaria con a fuoco nudo.

Dirigersi dai F.lli LAVIL, profumieri, via Roma, 23, Torino. [illegible]

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della ditta JOHN HOPPS e SONS, unica premiata con medaglia d'oro all'Esp. 1884, presso **Vincenzo Genero**, via Alfieri, n. 19, Torino. C 2[illegible]

Vendita ad un litro a 1/2 ettol. di **vini scelti** da pasto e da bottiglia a prezzi modicissimi. — **Vino** in litri ed in bottiglie [illegible], qualità garantita da lire **0 70 a L. 0 80** cadauno. — Dirig. al magazzino [illegible] della Consolata, ang. via S. Chiara. [illegible]

Cercasi un socio

che voglia disporre della somma di 20 a 30m. lire per un'industria con negozi in Torino, affari 100m. lire annue circa, prodotto netto. Scopo principale è per mancanza di persona interessata per accudire fabbrica e negozi.

Per informazioni recapito al signor **BRAIA GIUSEPPE**, via Nizza, n. 50. C [illegible]

Persona d'anni 32, istruita, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Seri riferenze. Cauzione occorrendo.

Scrivere al Num. **3 c 2635 T. Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Occasione favorevole e vantaggiosa.

Si vende in **Barolo** [illegible] d'Alba, per ragione d'età del proprietario, **casa civile**, [illegible] casa rustica, con vigne [illegible] tutti [illegible] di are 612, pari a giornate 16.

Pagamento parte in contanti e parte [illegible] — Dirigersi in **Barolo**, al cav. **DABALIS**, maggiore in ritiro. C 2[illegible]

Virg. 6.

Ti prego caldamente farmi sapere come stai e il nome di [illegible] C 301

Mobili Thonet di Vienna.

Unico deposito
Torino, via Maria Vittoria, 13.
Rapp. E. ALLOGGI. 2[illegible]

POLVERI
da caccia e da mina
le migliori estere e nazionali.
Prezzi limitati [illegible]
VALERIO e VIGNA, Torino,
via Vanchiglia, n. 14, nel cortile. 27[illegible]

Insetticida Galzy
distruzione infallibile
di cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, [illegible], vermi, [illegible] ecc. [illegible] per posta L. 1,00.
E. Galzy, 71, [illegible], e presso i principali negozianti. H 2771 C

SACRA DI S. MICHELE alloggi civilmente mobiliati, non [illegible]. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 277[illegible]

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cannella, Camomilla, Costumè.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 49; *Rossa Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Morinodo e Garigilo*, P. S. Carlo, 6; *Marello*, ang. via Garibaldi e P. Castello; *Sciamengo*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 42.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1238

NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

G. R. Sacco

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **G. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p.a S. Carlo — **Mondovì, farm. SOMANO.**
Vendita nelle principali farmacie. 1495

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna [illegible] villeggianti, all[illegible] e stabilimenti balneari, per la [illegible] sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4 L. 1 50; da 6 L. 2 75. —* **Fabbr. P. GABUTTI**, *confettiere, via Po, 42. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2344

L. GIACOSA e C^ia - Fabbrica d'Armi

TORINO, via Ospedale 10.

Gratis nuovo **Catalogo-Album 1887,** arricchito ed illustrato da 70 e più incisioni. 2808

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 luglio
per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1^a Classe Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Classe Fr. **140**
per Montevideo e Buenos-Ayres
1^a Classe Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Classe Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,**
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**, *TORINO*, *via Alfieri, 6, piano 1°* (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. — Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 37[illegible]

Pensione per partorienti, con campagna.

Pensione e camera tutto compreso, L. 60 mensili in più. Camere signorili e sep.te. Levatrice M.^me C. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino. C 2716

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO,** e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. **3 20**, e dall'estero L. **3 25** al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 23, **Bologna** (Italia). 16[illegible]

VERO CHIANTI a L. **1 35** il fiasco. L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno gratis.
Fiaschi ghiacciale per l'estate.
VERO OLIO VERGINE D'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.
Fiaschetteria **CANAVESIO**, Galleria Subalpina. 2769

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 10/8/05 e 27/205, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani di Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Trisone, Mijno, Prato, ecc.

COLL' USO DELL'
Elixir Polvere e Pasta Dentifricios
DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
[illegible]
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884
[illegible]
INVENTATO NELL' ANNO **1373** [illegible]

[illegible]

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN** [illegible] BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i farmacisti, profumieri e parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. V. Sampò via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Cariano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5, M. Meynardi, via Barbaroux, 14; **Bocchino Felice**, via Roma, 43, profumiere; farmacia Taricco, piazza S. Carlo; **L. Prato**, via Po, 20; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 21. In **Milano, Angelo Migone e C.**, via Torino, 12. [illegible]

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.